



REGIONE MOLISE

PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA QUALITÀ DELL'ARIA MOLISE

P.R.I.A.MO.

Allegato 4

**PARERE MOTIVATO
DEL SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
DELLA REGIONE MOLISE**



REGIONE MOLISE

GIUNTA REGIONALE

**DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITA' E RISORSE
NATURALI**

(cod. DP.A4.02.4H.01) SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2459 DEL 17-05-2017

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA QUALITÀ DELL'ARIA DEL MOLISE (ARTT. DA 13 A 18 DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II.) PROCEDURA COMPRENSIVA DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE – ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO.

La presente proposta di determinazione è stata istruita e redatta dalla Struttura di Servizio che esprime parere favorevole in ordine alla legittimità della stessa.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
SAVERIO VINCENZO MENANNO

Campobasso, 17-05-2017

PRESO ATTO della Determinazione del Direttore generale n.829 del 24.12.2015 ad oggetto “*Piano di risanamento, tutela e gestione della qualità dell’aria (D.Lgs 155/2010, artt. 9,10,12,13 e14, avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica*”;

CONSIDERATO che per la predisposizione del Piano regionale di risanamento, tutela e gestione della qualità dell’aria (P.R.I.A.Mo) si sono svolti incontri pubblici di preparazione e condivisione, descritti nell’Allegato 1;

VISTE:

1. la “Cronistoria amministrativa del processo per la Valutazione Ambientale Strategica” (Allegato 1);
2. l’elenco degli elaborati (Allegato 2);
3. la “Relazione istruttoria dei contenuti del Rapporto Ambientale” a cura del Servizio regionale Valutazioni Ambientali (Allegato 3);
4. la risposta alle osservazioni (Allegato 4);
5. la “Matrice per la Valutazione di Incidenza” trasmessa con nota prot.n.22649 del 24.02.2017 dal Servizio regionale Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile (Allegato A);
6. il contributo partecipativo alla valutazione della proposta di Piano degli alunni della classe IV C del Liceo Scientifico “ A.Romita” di Campobasso, nell’ambito del progetto di alternanza scuola – lavoro svoltosi nella settimana dal 06 al 10 marzo 2017.

TENUTO CONTO dell’attività tecnico-istruttoria, tesa ad acquisire e valutare tutta la documentazione presentata nonché osservazioni, obiezioni e suggerimenti (art. 15 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii),svolta in collaborazione con l’Autorità Procedente;

VISTA la Direttiva 2001/42/CEE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull’ambiente che introduce nell’ordinamento legislativo europeo la Valutazione Ambientale Strategica;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. che regola il processo di VAS;

VISTE:

la Deliberazione di Giunta Regionale del 26 gennaio 2009, n. 26 “Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ambito regionale – prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte seconda del Decreto Legislativo n. 152/2006 come sostituita dal Decreto Legislativo n. 4/2008”;

la Deliberazione di Giunta Regionale del 11 maggio 2009 n. 487 con la quale sono state integrate le disposizioni applicative generali di cui alla succitata delibera di Giunta Regionale n. 26 del 2009;

la Delibera di Giunta regionale n. 486 del 11 maggio 2009 ad oggetto “Direttiva in materia di Valutazione di Incidenza per piani, programmi e interventi che possono interferire con le componenti biotiche ed abiotiche dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone a protezione speciale (ZPS) individuate nella Regione Molise, in attuazione del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato con il D.P.R. 13 marzo 2003, n. 120”;

VISTA la Legge Regionale n. 10/2010 e la normativa attuativa della stessa in materia di competenze dirigenziali;

Sentita l’ autorità Procedente/Proponente

D E T E R M I N A

Valutate le finalità del Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise e le azioni preposte al raggiungimento degli obiettivi, descritte nel documento istruttorio;

considerata la metodologia di elaborazione del Rapporto Ambientale che comprende i seguenti aspetti:

- analisi di coerenza esterna e verifica della rispondenza del P.R.I.A.Mo agli obiettivi di livello europeo e nazionale in materia di aria-ambiente, nonché coerenza dello stesso con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione attivi sul territorio;
- stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori;
- valutazione delle alternative/azioni e scelta delle soluzioni più sostenibili per il raggiungimento degli obiettivi del P.R.I.A.Mo nel rispetto delle componenti ambientali;
- analisi della coerenza interna ovvero la congruenza tra le azioni previste dal P.R.I.A.Mo e gli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti;
- progettazione del sistema di monitoraggio;

considerato che l'iter per procedimento VAS ha favorito la più ampia partecipazione di tutti i Soggetti con Competenza Ambientale coinvolti, nonché del Pubblico e del Pubblico Interessato;

nel premettere che la tutela dell'ambiente è imprescindibile per la tutela della salute umana

si rende parere favorevole al Piano Regionale Integrato per la qualità dell'aria (P.R.I.A.Mo)

a condizione che :

vengano promossi studi per la caratterizzazione del rischio sanitario correlato alla presenza di fonti o situazioni di inquinamento ambientale in aree a maggiore criticità;

vengano favorite metodologie di valutazione ambientale integrate che comprendano la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS). Si richiamano in tal senso le linee guida n.33/2016 proposte dal Sistema nazionale per la Protezione dell'Ambiente per la Valutazione di Impatto Ambientale Sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS,VIA,AIA).

Ed inoltre:

Si richiamano integralmente le conclusioni istruttorie riportate nella Matrice dello Screening della Valutazione di Incidenza Ambientale, del Servizio regionale Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile (Allegato A)

∅ sono fatte salve autorizzazioni, nulla-osta e pareri di altri Organismi e/o Enti vari;

- ∅ la presente determinazione sarà notificata all' Autorità Proponente/ Procedente;
- ∅ si dovrà dar seguito al procedimento attraverso il disposto dell'art.16 "decisione", dell'art.17 "informazione sulla decisione", dell'art.18 "monitoraggio" del D.lgs 15272006 e ss.mm.ii.;
- ∅ si dispone la pubblicazione integrale del presente atto sul sito web regionale.

SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
Il Direttore
SAVERIO VINCENZO MENANNO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82



Regione Molise

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

IV DIPARTIMENTO

Servizio Valutazioni Ambientali

REGIONE MOLISE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL
PIANO REGIONALE INTEGRATO
PER LA QUALITA' DELL'ARIA DEL MOLISE

CRONISTORIA AMMINISTRATIVA, PARERI SUL RAPPORTO AMBIENTALE D.lgs. 152/206 art.13 e ss.mm.ii.

ALLEGATO N° 1

Con Deliberazione di Giunta Regionale n.345 del 30.06.2015 è stato affidato ad ARPA Molise l'incarico per la redazione del Piano di risanamento tutela e gestione della qualità dell'aria, ai sensi degli artt.9,10,12,13,14 del D.Lgs 155/2010 e ss.mm.ii.;

con Determinazione del Direttore Generale n.829 del 24.12.2015 è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e sono state individuati i seguenti ruoli :

Autorità Procedente : Regione Molise per il tramite della Giunta regionale e del Consiglio Regionale;

Autorità Competente : Regione Molise Servizio Valutazioni Ambientali;

Soggetto Proponente : Servizio regionale Tutela Ambientale in sinergia con ARPA Molise.

Con nota prot.n. 143020 del 18.12.2015, il Servizio regionale Tutela Ambientale ha avviato la consultazione sul Rapporto Preliminare Ambientale aprendo, per il giorno 15.01.2016, un tavolo tecnico,finalizzato a promuovere e condividere le motivazioni alla base delle scelte di Piano, nonché gli elementi principali del Rapporto Preliminare Ambientale coi seguenti Soggetti con competenze ambientali :

- 1) Direzione Generale della Giunta Regionale del Molise:
 - a) Risorse Finanziarie e Umane, Controllo Strategico, Riforme Istituzionali;
 - b) Programmazione Regionale, Attività Produttive, Agricole, Forestali e Ittiche, Politiche dell'Ambiente;
 - c) Politiche di Innovazione, Culturali e Formative, del Lavoro e del Sociale;
 - d) Politiche del Territorio e delle Infrastrutture.
- 2) Direzione generale per la Salute della Regione Molise.
- 3) Servizi Regionali del Molise:
 - a) Servizio competitività dei sistemi produttivi,sviluppo delle attività industriali ed estrattive, politiche della concorrenza,internazionalizzazione delle imprese e marketing territoriale;
 - b) Servizio valutazioni ambientali;
 - c) Servizio tutela e valorizzazione della montagna e delle foreste, biodiversità e sviluppo sostenibile;
 - d) Servizio sostegno al reddito,condizionalità e territorio;
 - e) Servizio coordinamento e gestione delle politiche europee per l'agricoltura, acquacultura e pesca;
 - f) Servizio programmazione politiche energetiche;
 - g) Servizio economia del territorio, attività integrative e infrastrutture rurali;
 - h) Servizio coordinamento fondo per lo sviluppo e la coesione;
 - i) Servizio coordinamento programmazione comunitaria fondo FERS;
 - j) Servizio innovazione ricerca e università;

- k) Servizio edilizia pubblica e residenziale;
- l) Servizio difesa del suolo, opere idrauliche e marittime;
- m) Servizio mobilità;
- n) Servizio viabilità;
- o) Servizio pianificazione e gestione territoriale e paesaggistica.

- 4) Autorità Ambientale Regionale.
- 5) Protezione Civile Regionale.
- 6) Azienda Speciale Molise Acque .
- 7) Azienda Sanitaria Regionale del Molise.
- 8) Corpo Forestale dello Stato.
- 9) Direzione Regionale Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici (MIBAC).
- 10) Provincia di Campobasso.
- 11) Provincia di Isernia.
- 12) Ente Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise.
- 13) Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro.
- 14) Consorzio di Bonifica Trigno Biferno.
- 15) Consorzio di Bonifica Integrale Larinese.
- 16) Consorzio Sud-Vasto.
- 17) Consorzio per lo Sviluppo Industriale Venafro-Isernia.
- 18) Consorzio per lo Sviluppo Industriale Campobasso-Bojano.
- 19) Consorzio per lo Sviluppo Industriale Basso Biferno.
- 20) Comuni del Molise.
- 21) Comunità Montane del Molise.
- 22) Unioni dei Comuni Molise.
- 23) ANCI Molise – Associazione Nazionale Comuni Italiani.
- 24) Agenzia Regionale Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca-ARSARP.
- 25) Consorzio Regionale di Difesa del Molise – CO.RE.DI.MO.
- 26) Nucleo Operativo Ecologico.
- 27) Ministero dell’Ambiente.
- 28) ENEA - sede regionale.
- 29) ISTAT.

Con successive note prot.n.10802 del 01.02.2016 e prot.n. 15963 del 12.02.2016 i Soggetti con competenze ambientali elencati sono stati invitati ad esprimere osservazioni ed indicazioni.

I contributi pervenuti in fase di scoping e le modalità di integrazione degli stessi all'interno del documento di Piano e del Rapporto Ambientale sono stati allegati al Piano.

Si è tenuto, presso il Comune di Venafro, in data 07.03.2016, un incontro con le istituzioni ed i cittadini, anche appartenenti ai Comuni limitrofi, per l'esposizione degli obiettivi del P.R.A.Mo, con particolare riguardo ai valori critici di qualità dell'aria, nell'area venafrana.

Al fine di facilitare la partecipazione pubblica alla definizione del Piano, con specifico riferimento alle categorie professionali, è stato organizzato da ARPA Molise in data 29.04.2016, un seminario dal titolo : inquinamento atmosferico, monitoraggio, salute e programmazione, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Il confronto con varie tipologie di Stakeholder è stato promosso attraverso l'attivazione di tavoli di incontro nei mesi di maggio e giugno 2016.

Sono stati invitati presso la sede di ARPA Molise: l'Associazione Industriali del Molise, la Federazione Regionale Coldiretti-Molise, l'Istituto Nazionale di Economia Agraria-Molise, Confederazione Italiana Agricoltori – Molise, Ordine Dottori Agronomi e Forestali, Associazione Allevatori-Molise, Ordini professionali (Ingegneri, Architetti Pianificatori ecc), Associazione "Mamme per la salute e l'ambiente" di Venafro, Legambiente, WWF Molise, Cittadinanza Molise, Fondazione "Lorenzo Milani", Associazione "Malatesta", Associazione ISDE "Medici per l'Ambiente" di Campobasso ed Isernia.

Con nota prot.n. 132717 del 28.11.2016, il Servizio regionale Tutela Ambientale in qualità di Autorità proponente ha trasmesso all'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale, Servizio regionale Valutazioni Ambientali i seguenti documenti :

- 1) PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA QUALITA' DELL'ARIA DEL MOLISE (P.R.I.A.Mo);
- 2) RAPPORTO SULLA QUALITA' DELL'ARIA DEL MOLISE;
- 3) PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA;
- 4) STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE;
- 5) SINTESI NON TECNICA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.

Con Delibera di Giunta Regionale n.578 del 09.12.2016 è stata adottata la Proposta di Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria Molise, il Rapporto Ambientale; lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale e la Sintesi non tecnica.

I Documenti di Piano sono stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise n.46 del 16 dicembre 2016.

La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, unitamente a tutti gli allegati sono stati messi a disposizione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e del Pubblico.

I documenti descritti, sono stati, altresì, messi a disposizione del Pubblico anche attraverso la pubblicazione sul sito WEB della Regione Molise – area Tematica Ambiente e Territorio.

In data 13.12.2016 si è tenuta presso la Sede di ARPA Molise in località Selvapiana, Campobasso una Conferenza Pubblica utile alla fase di consultazione sulla proposta di Piano, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

A seguito della pubblicazione sul BURM n.46 del 16 dicembre 2016, sono pervenute le seguenti osservazioni :

Associazione Industriali del Molise prot.n. 15597 del 10.02.2017;

Comune di Conca Casale prot.n. 15951 del 10.02.2017;

Città di Venafro prot.n. 16124 del 13.02.2017;

Ente Parco Regionale Storico Agricolo dell'Olivio di Venafro prot.n.16357 del 13.02.2017;

Associazione Mamme per la Salute e l'Ambiente Onlus prot.n. 16363 del 13.02.2017;

HERAmbiente società del Gruppo Hera prot.n. 16385 del 13.02.2017;

Comune di Termoli prot.n. 16499 del 13.02.2017;

Fondazione Lorenzo Milani (Ente per la ricerca scientifica di interesse sociale) prot.A.R.P.A.M. n. 1728 del 13.02.2017;

ISDE (International Society of Doctors for Environment) sezione di Campobasso, protocollo A.R.P.A.M. n.1730 del 13.02.2017;

Libera Molise - coordinamento regionale, protocollo A.R.P.A.M. n. 1818 del 14.02.2017;

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, protocollo Ministeriale DVA.Registro Ufficiale.U.0003369 del 14.02.2017;

Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Isernia prot.n. 17113 del 14.02.2017.

Le osservazioni sono state esaminate dall'Autorità Proponente in collaborazione con ARPA Molise.

Con nota prot.n. 22649 del 24.02.2017 è stata trasmessa, dal Servizio regionale Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile, la matrice di screening per la

Valutazione di Incidenza ambientale.

Nell'ambito della settimana dedicata all'alternanza scuola-lavoro svoltasi dal 06 al 10 marzo 2017, gli alunni della classe IV C del Liceo Scientifico "A.Romita" di Campobasso hanno fornito il loro contributo alla valutazione del P.R.I.A.Mo.



Regione Molise

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

IV DIPARTIMENTO

Servizio Valutazioni Ambientali

REGIONE MOLISE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL
PIANO REGIONALE INTEGRATO
PER LA QUALITA' DELL'ARIA DEL MOLISE

ELENCO DEGLI ELABORATI

ALLEGATO N° 2

Elenco della documentazione in formato elettronico del Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria del Molise pubblicata integralmente sul sito WEB della Regione Molise e sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise n.46 del 16.12.2016 :

- 1) PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA QUALITA' DELL'ARIA DEL MOLISE (P.R.I.A.Mo);
- 2) RAPPORTO SULLA QUALITA' DELL'ARIA DEL MOLISE;
- 3) PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA;
- 4) STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE;
- 5) SINTESI NON TECNICA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.



Regione Molise

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
IV DIPARTIMENTO

Servizio Valutazioni Ambientali

REGIONE MOLISE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL
PIANO REGIONALE INTEGRATO
PER LA QUALITA' DELL'ARIA DEL MOLISE

**RELAZIONE ISTRUTTORIA DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE
D.lgs.152/2006 art.13 e ss.mm.ii.**

ALLEGATO N° 3

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Il Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise (P.R.I.A.Mo) è strutturato secondo le seguenti sezioni:

- contesto normativo e programmatico;
- principi generali;
- conoscenza della qualità dell'aria;
- scenari tendenziali delle emissioni in atmosfera;
- obiettivi;
- strumenti di attuazione;
- settori di intervento e linee di azione;
- monitoraggio;
- informazione e comunicazione.

L'obiettivo del Piano è il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'aria.

La programmazione regionale persegue due finalità :

rientrare nei valori limite nelle aree dove il livello di uno o più inquinanti sia superiore entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre il 2020;

preservare da peggioramenti la qualità dell'aria nelle aree e zone in cui i livelli degli inquinanti siano al di sotto di tali valori limite.

Il P.R.I.A.Mo persegue tali finalità attraverso la programmazione di 27 linee di azione declinate in 65 azioni a medio-lungo termine con l'obiettivo strategico di una riduzione "programmata" dell' emissione di PM10;NOX;COV; NH3; SO2.

Le azioni sono applicate ai quattro principali settori strategici analizzati nel Piano: Città e Trasporti Stradali; Energia;Attività Produttive;Agricoltura.

Quadro normativo di riferimento del Piano :

la "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/50/CE, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

Il Decreto Legislativo 13 Agosto 2010, n.155 e ss.mm.ii. che recepisce la Direttiva europea 2008/50/CE e costituisce un testo unico sulla qualità dell'aria;

la Legge Regionale n.16 del 2011.

Il P.R.I.A.Mo interagisce in maniera sinergica con i Piani Regionali approvati od in via di approvazione .

Nello specifico l'interazione è promossa con il Piano Agri-Energetico; il Piano di Tutela delle Acque;il Piano Nitrati; Il Piano per la Gestione dei Rifiuti;il Piano Anti Incendi Boschivi;il Piano Energetico Ambientale.

Note: i principi ispiratori del P.R.I.A.Mo, ben evidenziati , sono :

. miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;

- . coordinamento delle politiche regionali attraverso l'integrazione delle esigenze ambientali nelle politiche settoriali, al fine di assicurare uno sviluppo sociale ed economico sostenibile;
- . razionalizzazione della programmazione in materia di gestione della qualità dell'aria;
- . modifica dei modelli di produzione e di consumo, pubblico e privato, che incidono negativamente sulla qualità dell'aria;
- . utilizzo congiunto di misure di carattere prescrittivo ed economico;
- . partecipazione e coinvolgimento delle parti sociali e del pubblico;
- . previsione di adeguate procedure di controllo e monitoraggio, al fine di assicurare la migliore applicazione delle misure individuate.

b) aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma.

Allo stato attuale dell'ambiente è dedicato lo specifico documento sulla Qualità dell'Aria in Molise, aggiornato all'anno 2015. Il documento è suddiviso nelle sezioni: contesto normativo, zonizzazione, rete di rilevamento della qualità dell'aria, la qualità dell'aria, l'inventario delle emissioni in atmosfera, lo scenario tendenziale delle emissioni in atmosfera, scenari di qualità dell'aria, aree di superamento.

Il Rapporto Ambientale riporta i dati del P.R.I.A.Mo inerenti la qualità dell'aria in termini di stato e trend ed informazioni circa la rete di rilevamento/monitoraggio, la zonizzazione degli inquinanti del territorio molisano, l'inventario delle emissioni in atmosfera.

Metodologicamente la qualità dell'aria del Molise è stata valutata attraverso l'utilizzo di una Rete di rilevamento composta da 10 stazioni fisse di monitoraggio e da un centro mobile che dall'anno 2015 monitora il PM_{2.5}. Le stazioni fisse sono così dislocate: 8 nei principali centri regionali (Campobasso, Isernia, Termoli e Venafro) secondo un criterio di urbanizzazione, 2 in località rurali (Guardiaregia e Vastogirardi) per monitorare l'inquinamento di fondo.

Nel corso dell'anno 2015 la Rete è stata affiancata da strumenti modellistici di previsione e valutazione della qualità dell'aria, in grado di fornire una informazione più completa ed estesa anche a porzioni di territorio prive ad oggi di informazioni sullo stato del tasso di inquinamento dell'aria.

Gli inquinanti notoriamente più critici in Molise sono il particolato, il biossido di azoto e l'ozono, perché fanno registrare superamento degli standard normativi. Gli altri inquinanti non presentano, invece, criticità.

Il Rapporto Ambientale descrive, ancora, il contesto di riferimento territoriale ed ambientale relativo alle principali tematiche ambientali quali il clima, lo stato delle acque, del suolo e del sottosuolo, la biodiversità, il paesaggio, la gestione dei rifiuti, l'inquinamento acustico.

Il quadro dello stato del contesto territoriale si estende anche ai macrosettori delle azioni proposte dal P.R.I.A.Mo analizzando, per quel che riguarda la qualità dell'aria in funzione dei fattori inquinanti, le tendenze in atto derivanti dalle attività produttive ed agricole, dai trasporti stradali, dal consumo di energia, dalle attività antropiche delle Città.

Dalla rappresentazione dello stato dell'ambiente, intesa quale analisi SWOT (forza, debolezza, opportunità, minacce) del territorio, sono derivati gli obiettivi di sostenibilità ambientale del P.R.I.A.Mo.

All'evoluzione del contesto senza l'attuazione del P.R.A.Mo è dedicata una specifica sezione del Rapporto Ambientale. Gli scenari emissivi all'anno 2020 sono stati calcolati con il modello GAINS Italia, un sistema modellistico di valutazione integrata capace di considerare le sinergie e i contro effetti tra Inquinamento dell'Aria e Cambiamenti Climatici, tale scenari sono stati confrontati con i dati dell'anno 2010. Il risultato, trasposto in mappe, ha fornito indicazioni utili alla stima dello stato tendenziale della qualità dell'aria sulla regione, in assenza di interventi aggiuntivi su base regionale/locale.

Note : Il Rapporto Ambientale sintetizza, con chiarezza di informazione, in una tabella e con l'utilizzo di *emoticon*, la sintesi delle risultanze dell'analisi dello stato dell'ambiente in rapporto al tematismo aria e cambiamenti climatici.

La tabella riporta i seguenti esiti:

- superamento del valore limite giornaliero per PM₁₀. La criticità è presente nella città di Venafro. Nella restante parte del territorio regionale non si sono verificati superamenti dei limiti giornalieri.
- Superamento del valore limite annuale per NO₂. Anche in questo caso la criticità è presente nella città di Venafro. Nella restante parte del territorio regionale non si sono verificati superamenti del limite.
- Non è stato superato in nessuna parte del territorio regionale il limite annuale del PM₁₀.
- Rimane stabile, rispetto al 2014 il numero di giorni di superamento nella città di Venafro della media giornaliera del PM₁₀.
- Non è stato superato in nessuna parte del territorio regionale il limite orario di NO₂.
- Superamento del valore obiettivo ed a lungo termine dell'ozono.
- Gli altri inquinanti quali monossido di carbonio, biossido di zolfo, benzene, As, Cd, Ni, Pb e del benzo(a)pyrene non presentano alcuna criticità.

- Nel 2015 è stato avviato il monitoraggio del PM_{2.5}. I risultati del monitoraggio dimostrano che anche questo inquinante dovrebbe rientrare nell'elenco di quelli che non rappresentano criticità per la qualità dell'aria.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Tra le caratteristiche ambientali analizzate, sono stati prese significativamente in considerazione le seguenti :

- Trend climatici;
- Emissioni climalteranti.

Le sostanze inquinanti emesse in atmosfera possono provocare, sul clima, tre effetti principali :

- 1) effetto serra : riscaldamento dell'aria;
- 2) effetto acidificante: piogge acide;
- 3) formazione di ozono troposferico: innesco di reazioni di ossidazione con formazione di radicali liberi; processo molto dannoso per la salute dell'uomo degli animali e vegetali e per la conservazione dei beni storico-artistici.

L'esame dei dati, tratti da fonti ISTAT e Protezione Civile regionale, dimostra che il cambiamento climatico in Regione nello specifico periodo relativo agli anni 2000-2012 ha prodotto l'aumento delle temperature, la concentrazione degli eventi piovosi, l'aumento delle intensità delle precipitazioni con conseguente tendenza all'aumento di periodi siccitosi.

Il fenomeno "effetto serra" è determinato da gas di origine naturale ed antropica, i principali sono : l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) ed il protossido di azoto (N₂O).

L' emissione dei gas descritti deriva, per la maggior parte, dal consumo e dalla combustione di fonti fossili, da alcune produzioni industriali, dall'agricoltura, dall'allevamento e dalla gestione dei rifiuti.

Per le due province molisane sono stati riportati, nel Rapporto Ambientale, i dati sulle emissioni relativamente agli anni 1990,1995, 2000, 2005 e 2010.

Nello specifico, le emissioni di CO₂ mostrano un costante aumento dal 2005 al 2010, passando da circa 705.442,55 Mg a 1.908.535,39 Mg nel 2010; le emissioni di N₂O rivelano, invece, una diminuzione dal 1990 (1.944,34Mg) al 2010 (809,77Mg), sebbene abbiano registrato un picco nel 1995 (2.679,51Mg). Il Metano mostra, al contrario, un andamento più costante, evidenziando, comunque, un breve calo dal 1990 (14.141,62 Mg) al 2010 (812.779,24Mg).

Lo studio degli andamenti climatici regionali è supportato da dati sulla distribuzione territoriale delle precipitazioni e delle temperature

Note : uno strumento fondamentale per le strategie di mitigazione dei cambiamenti climatici e per quelle di riduzione dell'inquinamento atmosferico è l'inventario delle emissioni. A livello locale l'inventario delle emissioni è normato dalla Legge Regionale n.16 del 22.07.2011.

ARPA Molise ha redatto, utilizzando la metodologia top down, un inventario delle emissioni disaggregato a livello comunale. La metodologia utilizzata ha permesso di ricavare i dati sulle emissioni comunali partendo dalle stime di emissione su entità territoriale più ampia (nazionale, regionale, provinciale).

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art.21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.

Il Rapporto Ambientale descrive, in paragrafi dedicati, gli ecosistemi naturali e la biodiversità e gli elementi paesaggistici e culturali della Regione.

Tra le problematiche inerenti gli ecosistemi naturali (Aree naturali protette e Rete Natura 2000), seminaturali (aree in cui la componente naturalistica si compenetra con quella antropica) e la biodiversità è evidenziata la forte eterogeneità del territorio molisano : *ambiti pressoché incontaminati e di elevato pregio naturalistico coesistono con aree a maggiore pressione antropica, le quali frammentano la continuità ambientale generando una sorta di grande agro ecosistema. Si tratta, in sostanza, di un*

territorio tipicamente rurale, estremamente ricco e variegato, dove il grado di frammentazione ambientale acquista una particolare valenza in quanto significativo di elevata diversità biologica, eco sistemica e paesaggistica. Questa ricchezza, tuttavia, essendo frutto non di un equilibrio territoriale consolidato, bensì di livelli ancora contenuti di disturbo antropico, risulta piuttosto fragile e va adeguatamente salvaguardata, soprattutto in vista di una ripresa dello sviluppo socio-economico della regione e dei correlati interventi. La problematica della frammentazione, in rapporto alle azioni previste dal P.R.I.A.Mo è considerata in seno allo Studio di Incidenza Ambientale in Valutazione.

Per quel che riguarda i Beni Culturali intesi quali patrimonio Architettonico e Monumentale, l'inquinamento atmosferico è causa di problemi come il deterioramento delle superfici dei monumenti, l'erosione dei materiali lapidei e le alterazioni cromatiche. Nell'ambito dello studio SISTRA (Sistema Informativo Territoriale per i Rischi Ambientali) sono stati considerati i fattori di rischio ambientale cui il Patrimonio Culturale del Molise è esposto. I rischi sono connessi a fenomeni naturali (eventi sismici, esondazioni, rischio idrogeologico ...) ed a fattori antropici (pressione turistica, rischio tecnologico, inquinamento atmosferico ecc.). Lo studio SISTRA porterà ad una elaborazione della "Carta del rischio dei Beni Culturali" molisana.

Note : le argomentazioni sono trattate in maniera esplicativa, anche in rapporto agli strumenti di pianificazione e programmazione degli altri settori, quali il Piano Energetico Regionale ed il Piano di Sviluppo Rurale.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Il quadro degli obiettivi generali di protezione ambientale del P.R.I.A.Mo è stato definito, come riportato nel Rapporto Ambientale, coordinando e rapportando gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali, che derivano da norme di livello comunitario e nazionale, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici, derivanti da norme di livello regionale.

Gli obiettivi di sostenibilità dei quali si è tenuto conto nella redazione del P.R.I.A.Mo attengono le seguenti aree tematiche: qualità dell'aria e cambiamenti climatici, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, rifiuti, ecosistemi naturali e biodiversità, paesaggio, popolazione e salute.

Gli obiettivi di sostenibilità sono stati derivati, oltre che da normative di diverso livello anche dalla valutazione delle criticità emerse dall'analisi dello stato dell'ambiente.

Note : gli obiettivi di protezione ambientale dettati da norme di livello comunitario, nazionale e regionale, oltre ad orientare il Piano alla sostenibilità, sono stati fattivamente integrati alle azioni di Piano e costituiscono elementi fondamentali alla finalità prioritaria di tutela dell'ambiente.

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo l'acqua, l'aria i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei positivi e negativi.

Il P.R.I.A.M.O. descrive quattro macrosettori tematici sui quali individuare linee di azione ed azioni per il raggiungimento degli obiettivi di risanamento/mantenimento della qualità dell'aria.

I settori tematici individuati sono i seguenti: A) Città e Trasporti Stradali; B) Energia; C) Attività produttive; D) Agricoltura.

Con riferimento a tali ambiti ed alle azioni, sia direttamente indirizzate a contrastare l'emissione di inquinanti atmosferici, sia di carattere più generale che prevedono interventi strutturali che agiscono sulla qualità dei processi, prodotti e comportamenti, sono stati descritti ed elencati nella tabella 6.1 del Rapporto Ambientale i potenziali effetti delle misure.

Per alcune azioni previste dal P.R.A.M.o, quali la previsione di viabilità alternativa con la finalità di ridurre i fattori inquinanti derivanti dal traffico veicolare (comune di Venafro) è posta l'attenzione su eventuali effetti negativi determinati dall'aumento della produzione dei rifiuti, dalla potenziale intercettazione di ecosistemi naturali, al possibile non corretto inserimento nel paesaggio, al potenziale consumo di suolo. Le azioni finalizzate al rinnovo di automezzi pubblici e privati in favore di quelli a minore impatto sulla qualità dell'aria e le azioni finalizzate alla riqualificazione energetica degli impianti termici e degli edifici producono effetti positivi sulla qualità dell'aria.

<p>Note : Il P.R.A.Mo è un Piano finalizzato alla tutela ambientale ed al mantenimento della stessa. Gli effetti ambientali derivanti dalla attuazione del P.R.I.A.M.o. risultano, perciò, in prevalenza positivi.</p>
<p><i>g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.</i></p>
<p>Tali misure, con riguardo alle criticità evidenziate al punto f) potranno essere mitigate attraverso l'individuazione di prescrizioni utili alla sostenibilità delle fasi di cantiere da apporre in fase di realizzazione delle opere.</p>
<p>Note : si richiamano, a tal proposito, le disposizioni conclusive riportate nella matrice della valutazione di Incidenza Ambientale che prevede, tra le altre condizioni, che vengano sottoposti ad una specifica valutazione d'incidenza tutti gli interventi infrastrutturali previsti nel P.R.I.A.Mo che potrebbero determinare una sottrazione di superficie degli habitat di interesse comunitario, o una alterazione degli stessi, tale da produrre effetti sulle relazioni ecosistemiche esistenti o da determinare perturbazioni nello stato delle popolazioni di flora e fauna di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 individuati nella Regione Molise.</p>
<p><i>h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.</i></p>
<p>Il documento Rapporto Ambientale specifica che <i>“a causa del livello strategico della pianificazione, il P.R.I.A.Mo non definisce delle vere e proprie misure, ma individua delle linee di azione che, per ciascun macrosettore (Città e Trasporti, Energia, Attività produttive e Agricoltura), consentono il raggiungimento dei prefissati obiettivi della qualità dell'Aria, con il minor impatto ambientale. Inoltre, trattandosi di azioni tutte a bassissimo/nullo impatto ambientale (dunque non “alternative” ma “equivalenti” sotto il profilo ambientale) non è stato effettuato, in quanto ritenuto non significativo, il confronto e la scelta tra le misure alternative, rimandando tale confronto e scelta alla fase attuativa “.</i></p>
<p>Note : il P.R.I.A.Mo pur rimandando alla fase attuativa il confronto tra le equivalenti azioni per il raggiungimento ed mantenimento della qualità dell'aria molisana, affronta comunque, in uno specifico paragrafo del Rapporto Ambientale una comparazione con “l'alternativa zero” ovvero esplicita uno scenario tendenziale della qualità dell'aria all'anno 2020 senza l'attuazione del P.R.I.A.Mo.</p>
<p><i>i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.</i></p>
<p>Nel Rapporto Ambientale sono individuati gli Indicatori di Contesto e gli Indicatori di Sostenibilità a supporto del Piano di Monitoraggio che serviranno a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del P.R.I.A.Mo.</p> <p>E' proposto un sistema di monitoraggio definito “ambientale” integrato con il monitoraggio diretto a verificare l'efficacia del Piano nel raggiungere gli obiettivi prefissati (indicatori di risultato) e la sua efficacia nell'attuare gli interventi pianificati (indicatori di processo).</p>
<p><i>Note : il Rapporto Ambientale delinea gli elementi operativi che costituiranno, all'approvazione del P.R.I.A.Mo, il Piano di Monitoraggio.</i></p> <p>Il Piano di Monitoraggio definirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>i Soggetti coinvolti e ruoli;</i> - <i>modalità, frequenza, ambito spaziale e tempi di rilevazione e aggiornamento delle informazioni ambientali pertinenti, in base ai tempi di realizzazione degli interventi previsti nel Piano;</i> - <i>risorse necessarie affinché le attività di monitoraggio siano realizzate;</i> - <i>attività e strumenti necessari per il reperimento delle informazioni e la loro elaborazione;</i> - <i>le eventuali modalità di retroazione (indicazione delle procedure e regole attraverso cui gli esiti del monitoraggio saranno funzionali al riorientamento del P.R.I.A.Mo);</i> - <i>partecipazione dei Soggetti con Competenza Ambientali e del pubblico, in continuità con il processo partecipativo attivato durante l'elaborazione del Piano;</i>

- *strumenti, modalità e periodicità per la reportistica.*

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

L'elaborato costituisce la sintesi del Rapporto Ambientale di più facile accessibilità e lettura.

Note: La sintesi non tecnica riassume, privilegiando l'aspetto divulgativo, i contenuti del Rapporto Ambientale .

CONCLUSIONE

Valutate le finalità del Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise e le azioni preposte al raggiungimento degli obiettivi descritte in questo documento istruttorio;

considerata la metodologia di elaborazione del Rapporto Ambientale che comprende i seguenti aspetti:

- analisi di coerenza esterna e verifica della rispondenza del P.R.I.A.Mo agli obiettivi di livello europeo e nazionale in materia di aria-ambiente, nonché coerenza dello stesso con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione attivi sul territorio;
- stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori;
- valutazione delle misure/azioni e scelta delle soluzioni più sostenibili per il raggiungimento degli obiettivi del P.R.I.A.Mo nel rispetto delle componenti ambientali;
- analisi della coerenza interna ovvero la congruenza tra le azioni previste dal P.R.I.A.Mo e gli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti;
- progettazione del sistema di monitoraggio;

considerato che l'iter per procedimento VAS ha favorito la più ampia partecipazione di tutti i Soggetti con Competenza Ambientale coinvolti nel procedimento , nonché del Pubblico e del Pubblico Interessato;

nel premettere che la tutela dell'ambiente è imprescindibile per la tutela della salute umana

si rende parere favorevole al Piano Regionale Integrato per la qualità dell'aria (P.R.I.A.Mo)

a condizione che

vengano promossi studi per la caratterizzazione del rischio sanitario correlato alla presenza di fonti o situazioni di inquinamento ambientale in aree a maggiore criticità;

vengano favorite metodologie di valutazione ambientale integrate che comprendano la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS). Si richiamano in tal senso le linee guida n.33/2016 proposte dal Sistema nazionale per la Protezione dell'Ambiente per la Valutazione di Impatto Ambientale Sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS,VIA,AIA).

collaborazione all'istruttoria
arch. Angelarita Cancellario

il Direttore del Servizio
arch. Saverio Menanno

Partita I.V.A. e Cod. Fisc. 01479560706

DIREZIONE GENERALE

PEC: regionemolise@cert.regione.molise.it
E-mail: vittorino.facciolla@regione.molise.it

All'

Assessore Tutela Ambientale
Regione Molise
Avv. Vittorino FacciollaPEC: regionemolise@cert.regione.molise.it

Al

Direttore del Servizio Valutazioni Ambientali
Regione Molise
arch. Saverio MenannoPEC: regionemolise@cert.regione.molise.it

Al

Direttore del Servizio Tutela Ambientale
Regione Molise
ing. Luigi Veceree,
p.c. Al

Commissario Straordinario ARPA Molise

OGGETTO: Risposte osservazioni P.R.I.A.Mo.

Si inviano in allegato, per il seguito di competenza, le risposte alle osservazioni giunte al P.R.I.A.Mo. durante lo svolgimento della consultazione pubblica del Piano nell'ambito della VAS.

Distinti saluti.

il Direttore Tecnico Scientifico
Dirigente Responsabile U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
(dott. Remo MANONI)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07.03.2005 n. 82

Protocollo Arrivo N. 56255/2017 del 16-05-2017
Copia Del Documento Firmato Digitalmente

SEDI	INDIRIZZO	TEL.	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via U. Petrella, 1 86100 CAMPOBASSO	0874-492600	0874-492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da Selva Piana 86100 CAMPOBASSO	0874-492600	0874-492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berta, 1 86170 ISERNIA	0874-492600	0874-492602	isernia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via dei Lecci, 66-69 86039 TERMOLI	0874-492600	0874-492688	termoli.sez@arpamolise.it

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 1

Riferimento nota: 1

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Ministero dell'Ambiente - osservazione 1.1 (nota 1)

Sintesi delle osservazioni:

In relazione ai contenuti riportati nel paragrafo "Settore di intervento e linee di azione" si rappresenta che eventuali modificazioni e/o diverse previsioni in merito alle scelte pianificatorie e attuative riportate nel RA, devono essere recepite nel documento di piano, nell'ambito del processo di formazione, valutazione, ecc., fino all'approvazione del piano stesso.

Non appaiono informazioni circa la determinazione della "dotazione finanziaria" di cui sono destinate le "misure" proposte.

Risposta alle osservazioni:

Si conviene con quanto rappresentato dal Ministero in quanto insito nel concetto stesso di VAS, inteso come strumento di valutazione/pianificazione che procede parallelamente e congiuntamente al Piano. In tal senso, si precisa che l'affermazione del RA eccepita dal Ministero ("il P.R.I.A.Mo - al termine del percorso VAS - descriverà le singole misure...") è stata inserita proprio per confermare che eventuali decisioni e/o modifiche scaturenti dal percorso di VAS, oltre ad essere esposte nel RA, sarebbero state doverosamente recepite anche all'interno del P.R.I.A.Mo.

In relazione al secondo quesito si ritiene che la dotazione finanziaria delle misure non possa essere determinata in sede di pianificazione. Ciò potrà avvenire solo all'atto della elaborazione ed approvazione del bilancio regionale.

OSSERVAZIONE PERVENUTE Tematica n. 2

Riferimento nota: 1

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Ministero dell'Ambiente – osservazione 1.2 (nota 1)

Sintesi delle osservazioni:

*Si consideri la necessità di **dettagliare** in modo specifico gli interventi previsti in base alle azioni descritte nelle schede di misura del P.R.I.A.Mo.*

Risposta alle osservazioni:

Si conviene, sotto un profilo generale e metodologico, con l'esigenza di individuare interventi sufficientemente dettagliati, tali da poter essere valutati sotto il profilo sia dell'efficacia rispetto agli obiettivi di Piano, sia della sostenibilità ambientale. Tuttavia, per quanto attiene al P.R.I.A.Mo, si ritiene che il livello di dettaglio operativo raggiunto (azione), seppur non spinto, consenta adeguatamente sia la verifica della sua efficacia rispetto ai suoi obiettivi di qualità dell'aria, sia la valutazione della sua sostenibilità rispetto alle criticità del contesto ambientale.

In particolare, per quanto riguarda **l'efficacia delle azioni**, si precisa che il P.R.I.A.Mo ha definito le proprie "linee di azione" ed "azioni" riferendosi a quanto approvato ed attuato con successo in altre Regioni nell'ambito dei propri Piani di risanamento della qualità dell'aria. Inoltre, così come esposto in merito alle osservazioni riportate alla successiva tematica n. 10, gli scenari proposti dimostrano l'efficacia delle azioni proposte.

Per quanto attiene, invece, alla **sostenibilità ambientale** (di difficile valutazione, secondo il Ministero, a causa dello scarso dettaglio delle azioni operative), si ricorda che il P.R.I.A.Mo si è sforzato di individuare delle condizioni ambientali ("criteri") da utilizzare in fase attuativa per la selezione fra misure alternative e per la successiva realizzazione delle stesse (cfr. Capitolo "Schede misure P.R.I.A.Mo."). Tali criteri sono basati sugli elementi di sensibilità e criticità del territorio (emersi dall'analisi di contesto) e potranno essere utilizzati quale griglia di valutazione dei possibili interventi da selezionare e quale indicazione per l'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione degli eventuali impatti che gli interventi selezionati potranno avere sulle matrici ambientali. In tal senso, garantiscono la sostenibilità del Piano, ingessandolo sotto il profilo ambientale peraltro in modo cogente, visto che una volta approvato il Piano, gli stessi criteri assumeranno forza normativa.

In considerazione di quanto sopra, dunque, non si ritiene fondamentale, ai fini dell'efficacia e della sostenibilità del P.R.I.A.Mo, dettagliare ulteriormente le azioni operative.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 3

Riferimento nota: 1

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Ministero dell'Ambiente – osservazione 2.1 (nota 1)

Sintesi delle osservazioni:

*Si suggerisce di evidenziare le modalità di selezione degli obiettivi specifici e delle previsioni attuative degli stessi in funzione delle **ragionevoli alternative** applicabili al contesto di piano.*

Risposta alle osservazioni:

Relativamente alla modalità di selezione fra alternative, si ricorda che il P.R.I.A.Mo individua prevalentemente azioni di tipo immateriale a bassissimo/nullo impatto ambientale, dunque, non "alternative" ma "equivalenti" sotto il profilo ambientale. In considerazione di ciò non è stato ritenuto significativo effettuare il confronto fra misure (che, di fatto, alternative non sono), mentre è stato ritenuto utile ed efficace stabilire fin da ora dei "criteri ambientali" per la futura selezione delle misure, allorquando si deciderà come e dove realizzare ciascuna azione ora definita. Tali criteri, in sostanza, rispondono all'esigenza segnalata dal Ministero di disporre delle "modalità di selezione degli obiettivi specifici...".

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 4

Riferimento note: 1 - 9

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Ministero dell'Ambiente – osservazione 3.1 (nota 1)
Coordinamento Regionale "Libera Molise" (nota 9)

Sintesi delle osservazioni:

Nel RA si dà evidenza di una rete di rilevamento composta da 11 stazioni mentre nella tabella riassuntiva riportata la rete risulta essere di 10 stazioni. Nell'allegato 2 al P.R.I.A.Mo sono elencate le 11 stazioni ma fra queste è indicata la stazione ISERNIA2 come attualmente ferma e in attesa di ricollocazione. Si suggerisce di uniformare le informazioni riportate nel documento di valutazione prima dell'approvazione.

Risposta alle osservazioni:

Si prende atto dell'osservazione e si acquisisce ai fini della correzione del piano in sede di approvazione dello stesso.

Eventuali modifiche al piano:

Correzione del numero di stazioni di rilevamento della qualità dell'aria.

OSSERVAZIONE PERVENUTE Tematica n. 5

Riferimento nota: 1

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Ministero dell'Ambiente – osservazione 3.2 (nota 1)

Sintesi delle osservazioni:

*In relazione al **monitoraggio del PM2,5** si suggerisce di verificare che nelle campagne già svolte sia stato rispettato il "periodo minimo di copertura" previsto per le misurazioni indicative. Nel caso in cui la copertura risulti inferiore al 14%, i dati delle campagne non potrebbero essere utilizzate ai fini della valutazione della qualità dell'aria ma solo come informazioni di tipo preliminare.*

Risposta alle osservazioni:

Nel condividere l'osservazione, si partecipa che nella Relazione sulla qualità dell'aria in Molise - report 2015, redatta da ARPA Molise e disponibile sul sito web della stessa Agenzia, nel paragrafo sintesi viene indicato che le misurazioni del PM2.5 sono da intendersi come prime informazioni sui livelli di concentrazione.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 6

Riferimento note: 1 - 9

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Ministero dell'Ambiente – osservazione 4.1 (nota 1)
Coordinamento Regionale "Libera Molise (nota 9)

Sintesi delle osservazioni:

*In relazione alla realizzazione di percorsi alternativi per il Comune di Venafro occorrerebbe **definire la tipologia e l'estensione degli interventi previsti**. Solo in tal caso sarà possibile valutare adeguatamente i possibili effetti relativi al consumo di suolo, all'inquinamento atmosferico, acustico e sulla salute umana nelle aree interessate da eventuali opere o altri interventi alternativi.*

Risposta alle osservazioni:

Il P.R.I.A.Mo si limita essenzialmente ad individuare le possibili misure atte a raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria. La scelta dei percorsi alternativi non può che essere oggetto di programmazione regionale in materia di viabilità e trasporti.

Oltre ciò, si ritiene che il livello valutativo richiesto (possibili effetti relativi al consumo di suolo, all'inquinamento atmosferico, acustico e sulla salute umana) sia proprio di un procedimento istruttorio di Valutazione di Impatto Ambientale di progetti/interventi specifici e non di Valutazione Ambientale Strategica di piani/programmi. A tal proposito, si rammenta che a livello di VIA ci si potrà avvalere dei citati criteri ambientali definiti nel P.R.I.A.Mo che, come, peraltro, stabilito dal D.Lvo n. 152/2006, "*rappresentano un quadro di riferimento per la progettazione e la valutazione degli interventi*".

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 7

Riferimento nota: 1

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Ministero dell'Ambiente – osservazione 4.2 (nota 1)

Sintesi delle osservazioni:

*In relazione alle previsioni in merito agli **impianti geotermici** (tabella B: energia - pagina 144 RA) e alle possibili interferenze degli stessi con le aree di riserva idrica ed idropotabile nonché con le aree a rischio idrogeologico, si sottolinea la necessità di assumere adeguate misure di controllo anche nella successiva fase di monitoraggio VAS.*

Risposta alle osservazioni:

Il set di indicatori definito per la fase di monitoraggio della VAS tiene conto dei potenziali impatti che gli impianti geotermici potranno avere sulla riserva idrica.

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 8

Riferimento nota: 1

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Ministero dell’Ambiente – osservazione 4.3 (nota 1)

Sintesi delle osservazioni:

*In relazione alle linee di azione previste nella misura 2/B (tabella B: energia - pag. 144 RA) riguardanti la regolamentazione degli **impianti a biomassa legnosa** si raccomanda che, in sede di predisposizione del piano di monitoraggio ambientale, venga impiegato un approccio cautelativo nei confronti dei possibili effetti sulle popolazioni esposte, per limitare al minimo l'inquinamento atmosferico. Si consideri, altresì, l'incentivazione di ipotesi alternative all'impiego di biomasse legnose.*

Risposta alle osservazioni:

Nel condividere l’osservazione, si precisa che l’approccio cautelativo verrà adottato in occasione dell’emanazione delle norme regolamentari che saranno emanate dalla Regione Molise.

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 9

Riferimento nota: 1

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Ministero dell'Ambiente – osservazione 4.4 (nota 1)

Sintesi delle osservazioni:

*In relazione alle linee di azione che prevedono l'uso di **impianti che bruciano CSS** (tabella C: attività produttive - misura 1/C.2) si ritiene opportuno che, nelle fasi attuative del piano e nel monitoraggio VAS, si valutino con approccio cautelativo i probabili effetti ambientali dell'utilizzo di tali impianti di combustione.*

Risposta alle osservazioni:

Nel condividere l'osservazione, si precisa che, al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria, l'approccio cautelativo verrà adottato in sede autorizzativa (AIA, AUA, Aut. Unica 387/2003, ecc.) attraverso l'applicazione di limiti più restrittivi.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 10

Riferimento nota: 1

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Ministero dell'Ambiente – osservazione 4.5 (nota 1)

Sintesi delle osservazioni:

In relazione ai risultati degli studi riportati nell'allegato I al P.R.I.A.Mo riguardanti le emissioni di PM10 e NOx prodotte dai settori "cementifici" e "agricolo" si valuti l'opportunità di integrare gli studi stessi con ulteriori analisi di sorgenti emmissive. Ciò in quanto i due settori prima menzionati non si configurano come i principali responsabili di tali emissioni.

Risposta alle osservazioni:

Le elaborazioni effettuate nel P.R.I.A.Mo possono essere così riassunte:

- realizzazione di uno "scenario base" della qualità dell'aria per l'anno di riferimento 2010; combinazione successiva dei risultati con i dati provenienti dalle stazioni della rete regionale della qualità dell'aria, ottenendo un quadro, il più completo, della situazione all'anno di riferimento su tutto il territorio.
- proiezione dell'inventario emissivo all'anno 2020, sulla base dei dati regionali tendenziali dell'attuale scenario emissivo di riferimento messo a punto tramite il modello nazionale di valutazione integrata GAINS-Italia (ENEA); suo utilizzo come input alternativo alla simulazione regionale a parità di meteorologia, realizzando in tal modo una stima dello stato tendenziale della qualità dell'aria sulla regione, in assenza di interventi "locali" ("scenario futuro tendenziale").
- esame di alcune possibili misure di controllo delle emissioni di particolare interesse e stima quantitativa dei loro effetti sulle emissioni di inquinanti atmosferici, articolate sul territorio, per l'anno futuro di riferimento; utilizzo delle emissioni così alterate come input alternativo ad un'ulteriore simulazione tramite il sistema modellistico regionale, che confrontata con lo "scenario base" 2010 consente di ottenere una stima quantitativa degli effetti complessivi attesi rispetto allo stato attuale, in rapporto sia all'evoluzione tendenziale, sia dell'insieme di misure prese in esame.

Per definire, in particolare, l'evoluzione tendenziale al 2020, orizzonte scelto per la valutazione dei cambiamenti attesi della qualità dell'aria e degli effetti di possibili misure per il controllo delle emissioni, è stata presa in considerazione la proiezione definita dagli scenari prodotti da GAINS-Italy considerando lo scenario denominato "SEN" (Strategia Energetica Nazionale, approvata con il decreto del MATTM e del MSE dell'8 marzo 2013), elaborato su base nazionale e regionale (ISPRA, 2014).

I risultati ottenuti, post-elaborati per il calcolo degli indicatori utili ai fini del rispetto della normativa, sono stati quindi confrontati con quelli dello scenario di riferimento (2010); l'analisi delle mappe risultanti fornisce indicazioni utili alla stima dello stato tendenziale della qualità dell'aria sulla regione, in assenza di interventi aggiuntivi su base regionale/locale.

Il P.R.I.A.Mo. indica, poi, per i settori che più incidono sulla qualità dell'aria una serie di linee di intervento percorribili per ottenere risultati a breve o lungo periodo, tenuto conto anche delle implicazioni economiche. All'anno 2020 scelto per le proiezioni, le misure a carattere "regionale" o "locale" che potranno essere adottate avranno degli effetti che andranno a

sommarsi a quelle derivanti dall'evoluzione del quadro d'insieme rappresentato dallo scenario "tendenziale 2020", che considera l'evoluzione stimata di tutti i settori che direttamente o indirettamente vanno ad incidere sull'inquinamento atmosferico tenuto conto dello scenario economico, dell'utilizzo di nuove tecnologie di abbattimento e della loro incidenza.

L'attenzione è stata posta essenzialmente sul settore dei cementifici e su quello agricolo, entrambi importanti sia per il loro contributo alle emissioni che possono influire sulle concentrazioni degli inquinanti che richiedono maggiore attenzione (ossidi di azoto e particolato), sia per le possibilità di implementazione di misure non eccessivamente onerose con un effetto significativo all'orizzonte considerato. Per ciascuna misura considerata, sulla base delle informazioni disponibili è stata stimata la riduzione che essa potrà portare alle emissioni del settore interessato, in modo da ricavare un secondo scenario emissivo all'anno 2020, convenzionalmente definito "di Piano", per il quale a sua volta tramite il sistema modellistico regionale sono stati stimati gli effetti sulle concentrazioni ambientali.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 11

Riferimento note: 9 - 10

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

**Coordinamento regionale – “Libera Molise” (nota 9)
Fondazione “Lorenzo Milani” (nota 10)**

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che il numero totale di centraline fisse e mobili di monitoraggio della qualità dell'aria sia insufficiente.

Risposta alle osservazioni:

La valutazione della qualità dell'aria è organizzata in base alla zonizzazione del territorio ed alla successiva classificazione delle zone. Le modalità da seguire per giungere alla valutazione della qualità dell'aria in ciascuna zona vengono descritte nel cosiddetto programma di valutazione (PdV) e possono comprendere: l'utilizzo di stazioni per le misure in siti fissi, per le misure indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicarsi ai sensi del D.Lgs. 155/2010. L'insieme delle stazioni di misurazione indicate nel programma di valutazione costituisce la “rete regionale”. L'assetto della rete di rilevamento della qualità dell'aria è stato definito con DGR n. 451 del 07/10/2016 nel rispetto delle procedure e secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010. Il P.R.I.A.Mo recepisce l'assetto relativo alla distribuzione e dislocazione delle centraline fisse e mobili di rilevamento individuate attraverso la predetta procedura.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 12

Riferimento note: 9 - 10 - 2 - 3

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Coordinamento regionale – “Libera Molise” (nota 9)
Fondazione “Lorenzo Milani” (nota 10)
Prefettura di Isernia (nota 2)
Comune di Venafro (nota 3)

Sintesi delle osservazioni:

*Si ritiene che la centralina di rilevamento **Venafro1** debba essere mantenuta. L'eventuale eliminazione andrebbe ad indebolire la struttura di rilevamento (Coord. Reg.le Libera Molise). La sua soppressione non consentirebbe di monitorare gli effetti della deviazione del traffico veicolare (Prefettura di Isernia) ed, inoltre, verrebbero meno i dati relativi ai livelli di biossido di azoto (Comune di Venafro).*

Risposta alle osservazioni:

La valutazione della qualità dell'aria è organizzata in base alla zonizzazione del territorio ed alla successiva classificazione delle zone. Le modalità da seguire per giungere alla valutazione della qualità dell'aria in ciascuna zona vengono descritte nel cosiddetto programma di valutazione (PdV) e possono comprendere: l'utilizzo di stazioni per le misure in siti fissi, per le misure indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicarsi ai sensi del D.Lgs. 155/2010. L'insieme delle stazioni di misurazione indicate nel programma di valutazione costituisce la “rete regionale”. L'assetto della rete di rilevamento della qualità dell'aria è stato definito con DGR n. 451 del 07/10/2016 nel rispetto delle procedure e secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010. Il P.R.I.A.Mo recepisce l'assetto relativo alla distribuzione e dislocazione delle centraline fisse e mobili di rilevamento individuate attraverso la predetta procedura.

Relativamente alla centralina Venafro 1 occorre evidenziare che, in occasione della riunione tenutasi presso la Prefettura di Isernia in data 23/11/2016, si è stabilito che essa rimarrà in funzione fino a diversa disposizione in merito.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 13

Riferimento note: 9 - 10 - 6

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Coordinamento regionale - "Libera Molise" (nota 9)

Fondazione "Lorenzo Milani" (nota 10)

Comune di Termoli (nota 6)

Sintesi delle osservazioni:

*Si ritiene che il posizionamento delle **centraline di Termoli** non sia sufficiente a coprire le aree maggiormente sottoposte alle emissioni (Coord. Reg. Le Libera Molise e Fond. L. Milani). Si chiede di rivedere la configurazione della rete che secondo le previsioni vedrà la dismissione della centralina TE2. Si ritiene, altresì, che i dati della rete Sorgenia debbano essere integrati con la rete di monitoraggio (Comune Termoli).*

Risposta alle osservazioni:

La valutazione della qualità dell'aria è organizzata in base alla zonizzazione del territorio ed alla successiva classificazione delle zone. Le modalità da seguire per giungere alla valutazione della qualità dell'aria in ciascuna zona vengono descritte nel cosiddetto programma di valutazione (PdV) e possono comprendere: l'utilizzo di stazioni per le misure in siti fissi, per le misure indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicarsi ai sensi del D.Lgs. 155/2010. L'insieme delle stazioni di misurazione indicate nel programma di valutazione costituisce la "rete regionale". L'assetto della rete di rilevamento della qualità dell'aria è stato definito con DGR n. 451 del 07/10/2016 nel rispetto delle procedure e secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010. Il P.R.I.A.Mo recepisce l'assetto relativo alla distribuzione e dislocazione delle centraline fisse e mobili di rilevamento individuate attraverso la predetta procedura.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 14

Riferimento nota: 12

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

ISDE Molise (nota 12)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che il posizionamento dell'unica centralina a Campobasso (Via Lombardia) sia errato. Inoltre essa misurerà solo il PM10 e, quindi, i risultati saranno prevalentemente entro i limiti di legge. La centralina svolgerà una funzione parziale. Tali considerazioni valgono anche per le altre città.

Risposta alle osservazioni:

La valutazione della qualità dell'aria è organizzata in base alla zonizzazione del territorio ed alla successiva classificazione delle zone. Le modalità da seguire per giungere alla valutazione della qualità dell'aria in ciascuna zona vengono descritte nel cosiddetto programma di valutazione (PdV) e possono comprendere: l'utilizzo di stazioni per le misure in siti fissi, per le misure indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicarsi ai sensi del D.Lgs. 155/2010. L'insieme delle stazioni di misurazione indicate nel programma di valutazione costituisce la "rete regionale". L'assetto della rete di rilevamento della qualità dell'aria è stato definito con DGR n. 451 del 07/10/2016 nel rispetto delle procedure e secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010. Il P.R.I.A.Mo recepisce l'assetto relativo alla distribuzione e dislocazione delle centraline fisse e mobili di rilevamento individuate attraverso la predetta procedura.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 15

Riferimento note: 9 – 10 – 12 – 3 - 4

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Coordinamento regionale – “Libera Molise” (nota 9)

Fondazione “Lorenzo Milani” (nota 10)

ISDE Molise (nota 12)

Comune di Venafro (nota 3)

Comune di Conca Casale (nota 4)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che debbano essere concentrate risorse sul monitoraggio costante del PM2,5 (Coord. Reg.le Libera Molise e Fond. L. Milani). Si ritiene che il controllo delle PM2,5 debba essere su base continua e non basato sulle medie giornaliere (ISDE Molise). Si ritiene che debba essere potenziato il monitoraggio delle particelle PM10 (Coord. Reg.le Libera Molise). Si ritiene che per l'area di Venafro venga potenziato il monitoraggio con centralina fissa del PM2,5 e del PM10 (Comuni di Venafro e Conca Casale).

Risposta alle osservazioni:

La valutazione della qualità dell'aria è organizzata in base alla zonizzazione del territorio ed alla successiva classificazione delle zone. Le modalità da seguire per giungere alla valutazione della qualità dell'aria in ciascuna zona vengono descritte nel cosiddetto programma di valutazione (PdV) e possono comprendere: l'utilizzo di stazioni per le misure in siti fissi, per le misure indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicarsi ai sensi del D.Lgs. 155/2010. L'insieme delle stazioni di misurazione indicate nel programma di valutazione costituisce la “rete regionale”. L'assetto della rete di rilevamento della qualità dell'aria è stato definito con DGR n. 451 del 07/10/2016 nel rispetto delle procedure e secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010. Il P.R.I.A.Mo recepisce l'assetto relativo alla distribuzione e dislocazione delle centraline fisse e mobili di rilevamento individuate attraverso la predetta procedura.

Il controllo dei vari parametri viene effettuato tenendo conto delle disposizioni indicate nel predetto decreto legislativo.

OSSERVAZIONE PERVENUTE Tematica n. 16

Riferimento note: 10 - 12

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Fondazione "Lorenzo Milani" (nota 10)
ISDE Molise (nota 12)

Sintesi delle osservazioni:

Sebbene ancora non previsto dalle norme, si ritiene che debba essere avviato il monitoraggio del Black Carbon (BC) responsabile di numerose patologie respiratorie. A tal fine si chiede che l'ente si doti di apposito mezzo di rilevamento (Fond. L. Milani).

Risposta alle osservazioni:

La valutazione della qualità dell'aria è organizzata in base alla zonizzazione del territorio ed alla successiva classificazione delle zone. Le modalità da seguire per giungere alla valutazione della qualità dell'aria in ciascuna zona vengono descritte nel cosiddetto programma di valutazione (PdV) e possono comprendere: l'utilizzo di stazioni per le misure in siti fissi, per le misure indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicarsi ai sensi del D.Lgs. 155/2010. L'insieme delle stazioni di misurazione indicate nel programma di valutazione costituisce la "rete regionale". L'assetto della rete di rilevamento della qualità dell'aria è stato definito con DGR n. 451 del 07/10/2016 nel rispetto delle procedure e secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010. Il P.R.I.A.Mo recepisce l'assetto relativo alla distribuzione e dislocazione delle centraline fisse e mobili di rilevamento individuate attraverso la predetta procedura.

Le sostanze inquinanti da sottoporre a monitoraggio sono individuate nel predetto decreto legislativo.

Tuttavia nell'ottica dell'individuazione di uno specifico modello di monitoraggio dell'area si terrà conto della proposta qui formulata

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 17

Riferimento note: 3 - 4

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Comune di Venafro (nota 3)

Comune di Conca Casale (nota 4)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che per l'area di Venafro debbano essere monitorati: ozono, benzene, CO - SO₂, metalli pesanti, arsenico, cadmio, nichel, piombo, benzo(a)pirene (Comune di Venafro). Si ritiene che vada valutata la presenza di alluminio, stronzio, torio, lantanio e cerio radiattivi, ferro, titanio e manganese nonché monitorata la diossina, i PCB e policlorobifenili - PCB simili alla diossina (Comune di Conca Casale).

Risposta alle osservazioni:

La valutazione della qualità dell'aria è organizzata in base alla zonizzazione del territorio ed alla successiva classificazione delle zone. Le modalità da seguire per giungere alla valutazione della qualità dell'aria in ciascuna zona vengono descritte nel cosiddetto programma di valutazione (PdV) e possono comprendere: l'utilizzo di stazioni per le misure in siti fissi, per le misure indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicarsi ai sensi del D.Lgs. 155/2010. L'insieme delle stazioni di misurazione indicate nel programma di valutazione costituisce la "rete regionale". L'assetto della rete di rilevamento della qualità dell'aria è stato definito con DGR n. 451 del 07/10/2016 nel rispetto delle procedure e secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010. Il P.R.I.A.Mo recepisce l'assetto relativo alla distribuzione e dislocazione delle centraline fisse e mobili di rilevamento individuate attraverso la predetta procedura.

Le sostanze inquinanti da sottoporre a monitoraggio sono individuate nel predetto decreto legislativo.

Tuttavia nell'ottica di un eventuale piano di monitoraggio dell'area venafrana si terrà conto della proposta qui formulata.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 18

Riferimento nota: 10

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Fondazione "Lorenzo Milani" (nota 10)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che per l'area di Termoli il monitoraggio debba essere condotto per media oraria e non come media giornaliera. Ciò consentirà di valutare i picchi legati al traffico urbano.

Risposta alle osservazioni:

La valutazione della qualità dell'aria è organizzata in base alla zonizzazione del territorio ed alla successiva classificazione delle zone. Le modalità da seguire per giungere alla valutazione della qualità dell'aria in ciascuna zona vengono descritte nel cosiddetto programma di valutazione (PdV) e possono comprendere: l'utilizzo di stazioni per le misure in siti fissi, per le misure indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicarsi ai sensi del D.Lgs. 155/2010. L'insieme delle stazioni di misurazione indicate nel programma di valutazione costituisce la "rete regionale". L'assetto della rete di rilevamento della qualità dell'aria è stato definito con DGR n. 451 del 07/10/2016 nel rispetto delle procedure e secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010. Il P.R.I.A.Mo recepisce l'assetto relativo alla distribuzione e dislocazione delle centraline fisse e mobili di rilevamento individuate attraverso la predetta procedura.

Le sostanze inquinanti da sottoporre a monitoraggio sono individuate nel predetto decreto legislativo.

Tuttavia nell'ottica dell'individuazione di uno specifico modello di monitoraggio dell'area si terrà conto della proposta qui formulata.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 19

Riferimento nota: 3

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Comune di Venafro (nota 3)

Sintesi delle osservazioni:

*Si ritiene che per **l'area di Venafro** vadano previsti monitoraggi al suolo tale da integrare il monitoraggio della qualità dell'aria. Ciò anche perché i monitoraggi imposti nelle autorizzazioni AIA non sono sufficienti.*

Risposta alle osservazioni:

La valutazione della qualità dell'aria è organizzata in base alla zonizzazione del territorio ed alla successiva classificazione delle zone. Le modalità da seguire per giungere alla valutazione della qualità dell'aria in ciascuna zona vengono descritte nel cosiddetto programma di valutazione (PdV) e possono comprendere: l'utilizzo di stazioni per le misure in siti fissi, per le misure indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicarsi ai sensi del D.Lgs. 155/2010. L'insieme delle stazioni di misurazione indicate nel programma di valutazione costituisce la "rete regionale". L'assetto della rete di rilevamento della qualità dell'aria è stato definito con DGR n. 451 del 07/10/2016 nel rispetto delle procedure e secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010. Il P.R.I.A.Mo recepisce l'assetto relativo alla distribuzione e dislocazione delle centraline fisse e mobili di rilevamento individuate attraverso la predetta procedura.

Le sostanze inquinanti da sottoporre a monitoraggio sono individuate nel predetto decreto legislativo.

Tuttavia nell'ottica di un eventuale piano di monitoraggio dell'area venafra si terrà conto della proposta qui formulata.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 20

Riferimento note: 9 - 10

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Coordinamento regionale – “Libera Molise” (nota 9)
Fondazione “Lorenzo Milani” (nota 10)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che nella Regione Molise sia indispensabile applicare un approccio rigido e stringente nei controlli. Non appare sufficiente applicare in sede di autorizzazione limiti inferiori del 50% di quelli previsti quanto poi vengono inserite clausole "ove sia tecnicamente possibile".

Risposta alle osservazioni:

Le restrizioni previste nel P.R.I.A.Mo. (applicazione dei limiti inferiori del 50% di quelli previsti dalle norme di settore) sono già di per sé molto gravose ancorché applicabili anche alle piccole e medie imprese. In ogni caso occorrerà tener conto delle tecnologie disponibili e delle capacità economiche e produttive delle aziende (rapporto costo/benefici).

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 21

Riferimento nota: 7

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Associazione Industriali del Molise (nota 7)

Sintesi delle osservazioni:

Non si ritiene condivisibile, in quanto non basato su criteri oggettivi, l'applicazione della limitazione del 50% dei valori limiti previsti dai BREF o dalla BAT Conclusion. Il dimezzamento dei limiti emissivi (per esempio delle diossine) di per sé non trova giustificazione rispetto a valutazioni tecniche sulle tecnologie applicabili e degli effettivi potenziali impatti delle emissioni che si ottengono.

Risposta alle osservazioni:

Le restrizioni previste nel P.R.I.A.Mo. per le fattispecie in esame si riferiscono essenzialmente alle aziende che ricadono nel regime autorizzativo AIA e che, per la maggior parte dei casi, incidono significativamente sulla qualità dell'aria. Sebbene tale misura è stata introdotta in maniera oggettiva a scopo precauzionale, si terrà conto, comunque, delle tecnologie disponibili e delle capacità economiche e produttive delle aziende interessate (rapporto costo/benefici).

Con l'occasione si ritiene opportuno rivalutare l'entità delle prescrizioni stabilite per le aziende non soggette ad AIA, in particolare

Limiti emissioni in atmosfera per le attività ordinarie (artt. 208 e 269 - D. Lgs. 152/2006)

Per le installazioni ubicate in aree protette/vincolate (parchi, SIC, ZPS, ...) i limiti da applicare in sede di autorizzazione devono essere il 50% di quelli applicabili, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile.

Sarà così modificato:

Per le installazioni ubicate in aree protette/vincolate (parchi, SIC, ZPS, ...) i limiti da applicare in sede di autorizzazione potranno essere ridotti fino al 50% di quelli applicabili, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile ed in esito alle necessarie valutazioni ambientali.

Limiti emissioni in atmosfera impianti ed attività in deroga (art. 272 - D. Lgs. 152/2006)

- Per le installazioni ubicate in aree protette/vincolate (parchi, SIC, ZPS, ...) i limiti da applicare in sede di autorizzazione devono essere il 50% di quelli applicabili, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile.

Sarà così modificato:

Limiti emissioni in atmosfera impianti ed attività in deroga (art. 272 c. 2 - D. Lgs. 152/2006)

Per le installazioni ubicate in aree protette/vincolate (parchi, SIC, ZPS, ...) i limiti da applicare in sede di autorizzazione potranno essere ridotti fino al 50% di quelli applicabili, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile ed in esito alle necessarie valutazioni ambientali.

Eventuali modifiche al piano:

Come sopra specificato.

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 22

Riferimento nota: 12

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

ISDE Molise (nota 12)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che, quanto meno per le aree industriali di Termoli e Venafro, non sia possibile più tollerare clausole permissive. L'ente dovrebbe imporre limiti e valutazioni favorevoli ad una riduzione e per il risanamento degli habitat più compromessi.

Risposta alle osservazioni:

Nel P.R.I.A.Mo. sono state previste restrizioni dei limiti di emissione delle sostanze inquinanti (limiti inferiori del 50% di quelli previsti dalle norme di settore) sia per le aziende ricadenti in AIA che per le piccole e medie imprese. Ciò consentirà sicuramente di risanare gli habitat più compromessi.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 23

Riferimento note: 9 - 10

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Coordinamento regionale – “Libera Molise” (nota 9)
Fondazione “Lorenzo Milani” (nota 10)

Sintesi delle osservazioni:

In Molise non ci sono criteri di autorizzazione che prevedono valori limite inferiori a quelli previsti nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs 152/06. Nelle more dell'aggiornamento nazionale è comunque opportuno procedere ad una revisione dei criteri generali sulla base delle migliori tecniche disponibili applicabili ai diversi settori. Si ritiene che l'aggiornamento dell'allegato debba essere richiesto con forza dall'Arpa e la dicitura "è opportuno procedere" va sostituita con "è indispensabile procedere".

Risposta alle osservazioni:

Nel P.R.I.A.Mo. sono state previste restrizioni dei limiti di emissione delle sostanze inquinanti (limiti inferiori del 50% di quelli previsti dalle norme di settore) sia per le aziende ricadenti in AIA che per le piccole e medie imprese. Ciò consentirà sicuramente di risanare gli habitat più compromessi e preservare i siti di particolare pregio naturalistico.

In relazione alle osservazioni pervenute occorre evidenziare che, per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 271, comma 2 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm., la modifica e l'integrazione degli allegati I e V alla parte quinta del citato decreto legislativo è di competenza ministeriale.

I piani e programmi di qualità dell'aria possono stabilire appositi valori limite di emissione e prescrizioni più restrittive di quelli contenuti negli allegati I....., purché ciò sia necessario al perseguimento ed al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualità dell'aria (art. 271 comma 4).

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 24

Riferimento note: 7 - 8

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Associazione Industriali del Molise (nota 7)

Società "Herambiente" (nota 8)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che per le aziende soggette ad AIA venga eliminato il riferimento al CSS appartenente alle classi 1,2,3 ed in particolare 3.3.2., indicando ai produttori ed utilizzatori di tali combustibili l'obbligo di applicare le migliori tecnologie disponibili con l'obiettivo di garantire il massimo recupero energetico dai rifiuti sostituendo, per la produzione di energia, i combustibili tradizionali con quelli secondari da rifiuti nel rispetto delle norme vigenti

Risposta alle osservazioni:

Le restrizioni previste nel P.R.I.A.Mo. per la fattispecie in esame si riferisce essenzialmente ad aziende che ricadono nel regime autorizzativo AIA e che, per la maggior parte dei casi, incidono significativamente sulla qualità dell'aria. Attesa la delicatezza degli argomenti trattati (produzione di energia dalla combustione di CSS da rifiuti) si è ritenuto di dover utilizzare un'approccio di tipo cautelativo.

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 25

Riferimento note: 9 - 10

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Coordinamento regionale – “Libera Molise” (nota 9)
Fondazione “Lorenzo Milani” (nota 10)

Sintesi delle osservazioni:

*Si ritiene che il P.R.I.A.Mo debba escludere in maniera chiara il ricorso ulteriore alla produzione di **energia da biomasse**, responsabili della produzione massiccia di inquinanti pericolosi come COV, IPA e PM10.*

Risposta alle osservazioni:

Come evidenziato nel Rapporto Ambientale (sezione analisi di coerenza), la produzione di energia da biomasse è stata oggetto di pianificazione e regolamentazione da parte del Piano Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.). L'obiettivo del P.R.I.A.Mo. è quello di armonizzare le scelte operate con altre pianificazioni con il mantenimento ed il miglioramento della qualità dell'aria ambiente.

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 26

Riferimento note: 9 - 10

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Coordinamento regionale – “Libera Molise” (nota 9)
Fondazione “Lorenzo Milani” (nota 10)

Sintesi delle osservazioni:

*Si ritiene che debba essere impedito qualunque ampliamento **dell'impianto di Pozzilli**, per il quale già nella procedura AIA del 2015 sono emersi dati allarmanti sull'accumulo di cadmio, mercurio, tallio, diossina. Si ritiene che si debba pensare ad una dismissione dello stesso.*

Risposta alle osservazioni:

Come evidenziato nel Rapporto Ambientale, la pianificazione e la regolamentazione degli impianti di incenerimento è stata definita nell'ambito del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. L'obiettivo del P.R.I.A.Mo. è quello di armonizzare le scelte operate con altre pianificazioni con il mantenimento ed il miglioramento della qualità dell'aria ambiente.

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 27

Riferimento note: 3 - 4

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Comune di Venafro (nota 3)
Comune di Conca Casale (nota 4)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che per l'area di Venafro vada valutato l'effetto cumulo dovuto alla contemporanea presenza di impianti di incenerimento o co-incenerimento di rifiuti sicuramente dannosi per gli effetti della combustione e della mole del traffico veicolare.

Risposta alle osservazioni:

Come evidenziato nel Rapporto Ambientale, la pianificazione e la regolamentazione degli impianti di incenerimento è stata definita nell'ambito del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. La valutazione dell'effetto cumulo potenzialmente determinato dalla contemporanea presenza di più impianti di incenerimenti rifiuti è legata maggiormente all'utilizzo delle metodologie applicate per la misurazione e l'elaborazione dei dati generati dalle stazioni di rilevamento.

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 28

Riferimento nota: 3

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Comune di Venafro (nota 3)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che tra le linee di azione siano inserite delle misure che prevedano, per l'area di Venafro, un processo di dismissione degli impianti di incenerimento rifiuti, anche in considerazione degli obiettivi previsti nel Piano di Gestione dei Rifiuti.

Risposta alle osservazioni:

Come evidenziato nel Rapporto Ambientale, la pianificazione e la regolamentazione degli impianti di incenerimento è stata definita nell'ambito del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. L'obiettivo del P.R.I.A.Mo. è quello di armonizzare le scelte operate con altre pianificazioni con il mantenimento ed il miglioramento della qualità dell'aria ambiente.

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 29

Riferimento nota: 3

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Comune di Venafro (nota 3)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che nel P.R.I.A.Mo debba essere esplicitato che le attività volte all'acquisto dei veicoli elettrici non sono state ancora avviate.

Risposta alle osservazioni:

Diversamente da quanto osservato, le attività volte all'acquisto dei veicoli elettrici, originariamente demandate al Comune di Venafro, sono state avviate e concluse dalla Regione Molise con l'aggiudicazione della relativa fornitura (D.D. n. 173 del 23/01/2017).

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 30

Riferimento nota: 3

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Comune di Venafro (nota 3)

Associazione "Mamme per la Salute" (nota 11)

Sintesi delle osservazioni:

*Si ritiene che nel P.R.I.A.Mo debba essere esplicitato che per la **realizzazione della bretella** di deviazione del comune di Venafro non è possibile indicare tempi certi e che questi saranno sicuramente molto lunghi. Ciò incompatibilmente con l'obiettivo di riduzione delle emissioni entro il 2020 (Comune di Venafro). Nessuna previsione di intervento è stata prevista nel piano in merito al mancato finanziamento della bretella. Nelle schede misure del P.R.I.A.Mo si prevedono nel breve periodo (2017) "percorsi alternativi per la deviazione del traffico" del centro città. Tale previsione appare ormai irrealistica nei tempi (Assoc. Mamme per la Salute).*

Risposta alle osservazioni:

Il P.R.I.A.Mo. si limita essenzialmente ad individuare le possibili misure atte a raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria. La scelta dei percorsi alternativi (con relativi finanziamenti) non può che essere oggetto di programmazione regionale in materia di viabilità e trasporti. In relazione alle riflessioni esposte dall'Associazione "Mamme per la Salute" (*Nelle schede misure del P.R.I.A.Mo si prevedono nel breve periodo (2017) "percorsi alternativi per la deviazione del traffico" del centro città. Tale previsione appare ormai irrealistica nei tempi...*), si evidenzia che il Prefetto di Isernia, con propria ordinanza n. 7323 del 28/02/2017, ha disposto la deviazione del traffico pesante all'interno del centro abitato di Venafro per un periodo di sei mesi dalla data di adozione della ordinanza stessa.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 31

Riferimento nota: 10

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Fondazione "Lorenzo Milani" (nota 10)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che nell'attuazione delle linee di azione vada richiesto in maniera decisa l'eliminazione degli sprechi energetici in tutti gli edifici pubblici. Si può ipotizzare una diminuzione di temperatura anche superiore ad un grado. Nel contempo va condotta una campagna informativa e formativa che raccomandi il mantenimento di temperature non superiori a 20 gradi anche nelle abitazioni private.

Risposta alle osservazioni:

Le misure previste nel P.R.I.A.Mo. prevedono già il mantenimento della temperatura al di sotto dei 20° C. La diminuzione della temperatura di 1° C è stata adottata anche in altre regioni d'Italia.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 32

Riferimento nota: 2

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Prefettura di Isernia (nota 2)

Sintesi delle osservazioni:

Si rileva che nel P.R.I.A.Mo non è stata introdotta la misura tesa all'individuazione dell'autorità competente all'emanazione dei provvedimenti di deviazione del traffico veicolare.

Risposta alle osservazioni:

In relazione a tale osservazione è da evidenziare che il P.R.I.A.Mo. non può individuare l'autorità competente all'emanazione dei provvedimenti di deviazione del traffico veicolare. Infatti, dalla lettura delle disposizioni previste nell'art. 11, comma 3 del D.Lgs n. 155/2010, si evince che tale adempimento è demandato alla potestà legislativa (normativa regionale).

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 33

Riferimento note: 3 - 11

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Comune di Venafro (nota 3)
Associazione "Mamme per la Salute" (nota 11)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che il P.R.I.A.Mo non abbia approfondito gli aspetti relativi alla Salute Umana, nonostante la richiesta espressa dal Ministero dell'Ambiente. Alquanto pretestuosa risulta essere la motivazione di non aver avuto disponibilità di dati dall'ASREM

Risposta alle osservazioni:

Così come stabilito dalla Legge regionale n. 16/2011, gli aspetti riguardanti la salute umana sono di stretta competenza della A.S.Re.M.. In considerazione di ciò, propedeuticamente alla stesura del P.R.I.A.Mo., ci si è attivati per il coinvolgimento diretto dell'Azienda Sanitaria che ha fornito il contributo di cui all'Allegato 4 al Rapporto Ambientale.

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 34

Riferimento nota: 11

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Associazione "Mamme per la Salute" (nota 11)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che nel P.R.I.A.Mo non sia stato preso in considerazione il nuovo DPCM 10.08.2016 in relazione ai possibili effetti sui carichi inquinanti locali dovuti all'impianto Herambiente di Pozzilli connessi alle modifiche dell'autorizzazione vigente per effetto di tale norma.

Risposta alle osservazioni:

Nella predisposizione del P.R.I.A.Mo. si è tenuto conto dei limiti di emissioni e delle capacità produttive previste nell'attuale Autorizzazione Integrata Ambientale. Nell'ottica di una eventuale modifica dell'AIA si dovrà tener conto dell'incidenza degli effetti di tale modifica sulla qualità dell'aria.

OSSERVAZIONE PERVENUTE

Tematica n. 35

Riferimento nota: 5

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Ente Parco Regionale Storico Agricolo dell'Olivo di Venafro (nota 5)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che nel P.R.I.A.Mo non sia stata valutata la presenza del Parco Regionale dell'Olivo di Venafro (alcuni inquinanti tipo SO₂ e ozono incidono negativamente sulla qualità dell'olio). Inoltre il parco è localizzato anche all'interno di un SIC.

Risposta alle osservazioni:

Gli aspetti relativi al Parco Regionale dell'Olivo, con particolare riferimento ai potenziali impatti che la presenza di alcuni inquinanti potrà determinare sullo stato della vegetazione presente al suo interno, sono da considerare ricompresi nelle valutazioni del P.R.I.A.Mo. relative agli ecosistemi naturali, in particolare, nelle maggiori restrizioni previste all'interno dei SIC/ZPS ed Aree Naturali Protette.

OSSERVAZIONE PERVENUTE
Tematica n. 36

Riferimento note: 9 - 10

Ente/Associazione/Ditta che ha prodotto le osservazioni:

Coordinamento regionale – “Libera Molise” (nota 9)
Fondazione “Lorenzo Milani” (nota 10)

Sintesi delle osservazioni:

Si ritiene che debbano essere trovate forme efficaci e tempestive di comunicazione con la popolazione che stabiliscano un contatto reale e avvicinino l'ente ai cittadini: la consultazione del sito non è sufficiente.

Risposta alle osservazioni:

Nel condividere l'osservazione, si evidenzia che l'ARPA Molise, al fine di coinvolgere maggiormente le popolazioni sulle problematiche attinenti la qualità dell'aria ambiente, ha realizzato un'apposita APP da scaricare che consente ai cittadini di poter acquisire gli aggiornamenti dei dati attraverso le recenti tecnologie disponibili.



Regione Molise
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIPARTIMENTO IV
Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle
Foreste, Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

ALLEGATO “A”

Matrice dello screening

Breve descrizione del progetto/piano

Il Piano Regionale Integrato per la qualità dell’Aria Molise (di seguito P.R.I.A.Mo.) è il Piano predisposto in attuazione della normativa di settore vigente regionale e di quella nazionale di cui al D.Lgs. 155/10. Il P.R.I.A.Mo. è, quindi, lo strumento di pianificazione e di programmazione per la Regione Molise in materia di tutela della qualità dell’aria.

In particolare, esso costituisce lo strumento di pianificazione ai sensi dell’art.9 del D.lgs 155/2010 per il raggiungimento dei valori limite e dei valori obiettivo, nonché per il mantenimento ed il rispetto dei valori per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2.5, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene.

Rappresenta, inoltre, il Piano di cui all’art.13 del D.lgs155/2010 volto a perseguire il raggiungimento dei valori obiettivo previsti per l’ozono.

Con il P.R.I.A.Mo., pertanto, la regione Molise intende garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.Lgs. 155/10 attraverso un approccio integrato alla riduzione dell’inquinamento atmosferico a scala locale; in esso sono inserite le principali determinanti di emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera nonché i più importanti fattori che determinano la crescita economica dei principali settori d’intervento, in particolare:

- la produzione ed il consumo di energia (con particolare riferimento agli usi per la climatizzazione degli edifici);
- la produzione industriale;
- i trasporti;
- la produzione in agricoltura.

Sulla base di questi scenari energetici e produttivi sono stati elaborati gli scenari emissivi. Gli obiettivi generali della programmazione regionale per la qualità dell’aria sono:

- rientrare nei valori limite nelle aree dove il livello di uno o più inquinanti sia superiore;
- preservare da peggioramenti la qualità dell’aria nelle aree e zone in cui i livelli degli inquinanti siano al di sotto di tali valori limite.

Nel P.R.I.A.Mo. sono previste misure, ad intervento graduale, per la riduzione delle emissioni e delle relative concentrazioni per le zone in cui si verificano dei superamenti. Quest’articolazione temporale si rende necessaria dato il carattere diffuso del fenomeno dell’inquinamento atmosferico nonché dei riflessi che ciò comporta nella individuazione di interventi differenziati per i vari comparti e settori interessati. Nella tabella sottostante si riportano le riduzioni “programmate” dell’emissione di PM₁₀, NO_x, COV, NH₃, SO₂.

Inquinante	Emissioni (t/a)			Obiettivo riduzione
	Scenario di riferimento 2010 - Inventario ARPA Molise	Scenario tendenziale SEN_14 2010 – NO PIANO	Scenario tendenziale SEN_14 2020 – NO PIANO	
PM ₁₀	1343	2550	2140	Non necessario
NO _x	5385	5920	4320	Necessario
COV	4531	7440	6070	Non necessario
NH ₃	3983	4210	4470	Non necessario
SO ₂	754	780	620	Necessario

Da un confronto tra lo scenario di riferimento con gli scenari emissivi SEN_14 sembrerebbe necessario un intervento per ridurre le emissioni di SO₂ (precursore del PM₁₀) e degli NO_x.

In tema di pianificazione e programmazione lo stesso D. Lgs. 155/10 disciplina le attività che necessariamente devono essere sviluppate per consentire il raggiungimento dei valori limite e il perseguimento dei valori obiettivo di qualità

dell'aria.

Essendo il PRIAMo un piano che tende alla riduzione dell'inquinamento atmosferico con approccio integrato prevede di agire sull'insieme delle principali sorgenti di emissione, indipendentemente dai luoghi in cui esse si trovano e che influenzano le aree di superamento, senza l'obbligo di fare di quel territorio un limite invalicabile.

Ne consegue che anche le politiche e gli strumenti di sostegno e sviluppo delle misure per il miglioramento della qualità dell'aria individuati nel P.R.I.A.Mo., in una prospettiva di approccio integrato, si debbano articolare tenendo conto di diversi aspetti.

Gli strumenti con cui possono essere attuate le linee strategiche del P.R.I.A.Mo. si possono individuare in:

- a. programmazione;
- b. normativa regolamentare e di indirizzo;
- c. conoscenza, ricerca e innovazione tecnologica;
- d. informazione, formazione e partecipazione;
- e. ambiente e competitività.

Settori di intervento e linee di azione.

L'intervento per il miglioramento ed il mantenimento della qualità dell'aria prevede di considerare tutti i settori che direttamente o indirettamente concorrono ad incidere sui fattori determinanti dell'inquinamento atmosferico. L'insieme delle conoscenze acquisite negli ultimi anni è alla base delle scelte di individuazione degli ambiti di intervento. Il quadro che ne deriva è complesso ed articolato ed include azioni direttamente indirizzate a contrastare l'emissione di inquinanti atmosferici e più generali interventi strutturali che agiscono sulla qualità di processi, prodotti e comportamenti.

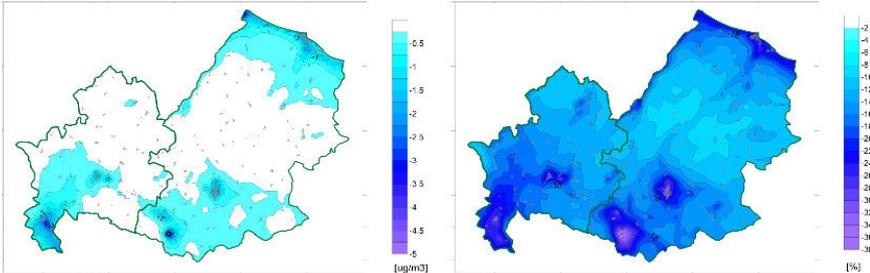
Al fianco, quindi, di indirizzi da stabilire con opportuni strumenti aventi l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli interventi sulle sorgenti stazionarie, sull'uso razionale dell'energia, sul sistema di trasporto stradale e sulla mobilità, nonché sul settore agricolo, verranno individuati interventi a carattere trasversale e con essi ambiti di intervento integrati tra la programmazione per la qualità dell'aria e la programmazione in settori e ambiti diversi (energia, mobilità, commercio, ecc.). Le azioni previste sono anche di natura strutturale, quindi orientate ad agire permanentemente sulle fonti e sulle cause delle emissioni, in un'ottica di breve, medio e lungo termine. Fondamentale, pertanto, sarà la copertura finanziaria che dovrà accompagnare il P.R.I.A.Mo.

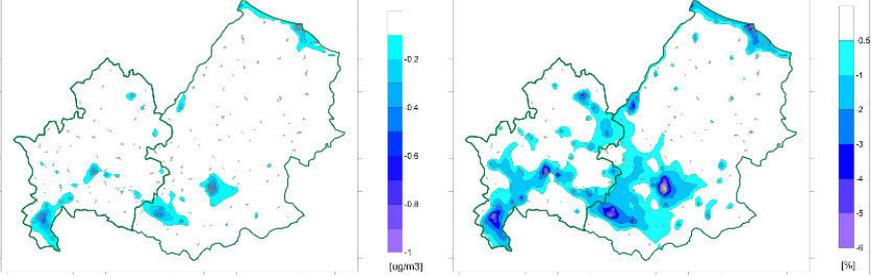
Di seguito si riassumono gli ambiti tematici individuati e le linee di azione previste per ridurre le emissioni.

CITTÀ E TRASPORTI STRADALI	
LINEE DI AZIONE	AZIONI
Forme di mobilità sostenibile in alternativa all'uso del veicolo privato	Scelte urbanistiche per la mobilità sostenibile.
	Progressiva estensione delle limitazioni della circolazione dei veicoli più inquinanti.
	Sostegno alla mobilità elettrica in ambito urbano.
	Incentivazioni a veicoli a metano e GPL.
Pianificazione territoriale	Inserire obiettivi di qualità dell'aria e di saldo emissivo zero in tutti gli strumenti di pianificazione.
Promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale	Rinnovo parco autobus con sostituzione degli autobus più inquinanti con autobus a minor impatto ambientale.
	Riqualficazione dell'offerta dei servizi del tpl per migliorare l'alternativa modale al veicolo privato.
	Interventi per l'interscambio modale: miglioramento dell'interscambio modale ferro-gomma-bici nelle stazioni/fermate del trasporto pubblico.
	Attivazione di un sistema di tariffazione integrata della mobilità regionale (ferro, gomma, servizi di bike e car sharing, sosta, ricarica elettrica...).

	Promozione della mobilità ciclabile	Riqualificazione della rete ciclo-pedonale
		Potenziamento bike-sharing
	Regolamentazione della distribuzione delle merci in ambito urbano	Limitazione degli accessi alle zone urbane ai veicoli commerciali più inquinanti
	Rete ferroviaria	Promozione di interventi per l'elettrificazione della rete ferroviaria.
	Riqualificazione energetica degli edifici	Riqualificazione energetica edifici pubblici (in sinergia col PEAR).
		Riqualificazione energetica degli edifici ad uso industriale (in sinergia col PEAR).
	Riqualificazione di impianti termici	Promozione di interventi per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando generatori di calore a condensazione con requisiti minimi di rendimento termico utile.
		Incentivazione dell'utilizzo di combustibile a minor impatto ambientale.
		Limitazione di utilizzo degli apparecchi domestici a bassa efficienza nelle aree sensibili nel periodo autunno/inverno.
		Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.
		Certificazione degli impianti a legna e biomasse < 35 kW e delle stufe e caminetti.
	Adeguamento regolamenti comunali	Adozione di requisiti di eco-sostenibilità nei regolamenti edilizi comunali.
	Misure gestionali per il risparmio energetico	Obbligo di mantenere chiuse le porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali, pubblici, ecc. per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo.
	Estensione delle ZTL e delle aree pedonali nei centri storici	Promozione di aree ZTL.
		Armonizzazione delle regole di accesso e sosta nelle ZTL.
Promozione dell'estensione delle aree pedonali.		
Limitazione della circolazione privata in area urbana	Limitazione della circolazione in area urbana per le categorie veicolari più inquinanti.	
	Agevolazioni accesso ZTL e parcheggi gratuiti per veicoli elettrici.	
	Azioni per sopperire la domanda di mobilità privata con il trasporto pubblico (es. abbonamenti agevolati).	
Meccanismo condiviso di attuazione di misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei VL di qualità dell'aria	Domenica ecologica emergenziale con limitazione per medesime categorie di veicoli.	
	Abbassamento di 1 grado della temperatura negli ambienti riscaldati.	
Opere infrastrutturali	Realizzazione di un percorso alternativo per la deviazione del traffico dal centro della città di Venafro, per il flusso veicolare da e per Roma.	
Spostamento modale delle merci su rotaia	Promuovere lo spostamento del trasporto merci da gomma a rotaia	
ENERGIA		
LINEE DI AZIONE	AZIONI	
Promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile	Solare termico (su superfici esistenti).	
	Fotovoltaico (su superfici esistenti).	
	Sistemi di cogenerazione	
	Allacciamento degli edifici ad impianti di teleriscaldamento	

	Linee di azione aziende NON soggette ad AIA	Limiti emissioni in atmosfera per le attività ordinarie (artt. 208 e 269 - D. Lgs. 152/2006)	Per le sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene devono essere limitate nella maggiore misura possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio. I limiti da applicare in sede di autorizzazione devono essere il 50% dei valori limite individuati in sede di istruttoria, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile.
			Nelle zone di non superamento degli standard di qualità dell'aria dovranno essere applicati i limiti individuati attraverso un'istruttoria che si basa sull'applicazione delle migliori tecniche disponibili, facendo riferimento a BReF e BAT Conclusions già emanati ed applicati nell'ambito delle AIA e pertinenti per la tipologia di impianto da autorizzare.
			Promozione di interventi per la sostituzione dei combustibili più impattanti.
			Per le installazioni ubicate in aree protette/vincolate (parchi, SIC, ZPS, ...) i limiti da applicare in sede di autorizzazione devono essere il 50% di quelli applicabili, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile.
		Miglioramento delle prestazioni energetiche dei comparti produttivi	Promozione di strumenti che favoriscono interventi per l'efficienza energetica nel settore industriale.
	Limiti emissioni in atmosfera impianti ed attività in deroga (art. 272 - D. Lgs. 152/2006)		Le autorizzazioni delle aziende (installazioni), nuove e/o esistenti ricadenti nelle zone di superamento dei valori limite della qualità dell'aria dovranno prevedere l'applicazione dei limiti di emissione in atmosfera previsti dal D.P.R. n. 59/2013; dovrà essere valutata anche l'applicazione di misure ancora più rigorose attraverso un'istruttoria che si basa sull'applicazione delle BAT.
			Nelle zone di non superamento degli standard di qualità dell'aria dovranno essere applicati i limiti previsti dal D.P.R. n. 59/2013.
			Per le installazioni ubicate in aree protette/vincolate (parchi, SIC, ZPS, ...) i limiti da applicare in sede di autorizzazione devono essere il 50% di quelli applicabili, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile.
			Promozione di interventi per la sostituzione dei combustibili più impattanti.
	Cave e cantieri edili		Nell'ambito delle cave e dei cantieri, si dovrà intervenire sulle attività delle opere già in sede di VIA o di Verifica di Assoggettabilità a VIA, prevedendo prescrizioni relative a buone pratiche e misure per la mitigazione delle emissioni di polveri.
		Regolamentazione delle emissioni dei mezzi da cantiere.	
AGRICOLTURA			
LINEE DI AZIONE		AZIONI	
Adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca per gli allevamenti bovini, suini e avicoli		Azioni di contenimento delle emissioni di ammoniaca attraverso processi gestionali e tecnologici.	
		Adozione delle BAT nei sistemi di stoccaggio, quali coperture delle vasche di stoccaggio delle deiezioni.	
		Adozione delle BAT per la riduzione di ammoniaca nella stabulazione degli animali.	
Adozione di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ammoniaca nelle coltivazioni con fertilizzanti		Minimizzazione dell'impiego di azoto, fosforo e potassio oltre gli standard normalmente praticati come fertilizzanti.	
Interventi su mezzi agricoli		Incentivazione al rinnovo dei mezzi ad uso agricolo a bassa emissione.	
Contenimento emissioni		Regolamentazione delle procedure per le bruciature di stoppie/residui di tagli e potature.	

Breve descrizione del sito Natura 2000	Il P.R.I.A.Mo. interessa potenzialmente tutti i Siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale. (per la descrizione dei Siti vedi formulari standard di rete Natura 2000, lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008, piani di gestione approvati e studio realizzato dalla U.Z.I. e dalla S.B.I. nell'anno 2014 nell'ambito della redazione dei piani di gestione non ancora approvati)
Criteri di valutazione	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	L'essere strategia regionale di tipo tematico e non semplicemente "piano o programma", ha come effetto che P.R.I.A.Mo. non sempre riesce a concretizzare in interventi materiali le misure proposte, per le quali è relativamente semplice prevedere le interferenze (positive o negative) con l'integrità dei siti Natura 2000. In ogni caso, il P.R.I.A.Mo. è un piano squisitamente ambientale che comprende obiettivi e strumenti di conservazione finalizzati al raggiungimento di uno stato di qualità dell'aria migliore, coerentemente con gli obiettivi della direttiva 92/43/EEC.
<p>Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dimensioni ed entità • superficie occupata • distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito • fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) • emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria) • dimensioni degli scavi • esigenze di trasporto • durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, etc. • altro 	Sulla base delle misure proposte dal P.R.I.A.Mo. e dello scenario emissivo proposto per il 2020, si riporta in Allegato 1 e 2 la verifica delle potenziali interferenze (intese come causa/effetto) delle linee di azione previste ai fini del contenimento delle emissioni in atmosfera, nei confronti dei siti della Rete Natura 2000 regionale per la macrocategorie habitat e fauna.
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione dell'area del habitat • la perturbazione di specie fondamentali • la frammentazione del habitat o della specie • la riduzione nella densità della specie • variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.) • cambiamenti climatici. 	<p>Per definire l'evoluzione tendenziale al 2020, orizzonte temporale scelto per la valutazione dei cambiamenti attesi della qualità dell'aria e degli effetti indiretti sulla Rete Natura 2000, è stata presa in considerazione la proiezione definita dagli scenari prodotti da GAINS-Italy. GAINS è un modello sviluppato dallo IIASA (International Institute for Advanced System Analysis) per la valutazione e lo sviluppo di strategie destinate alla riduzione dell'inquinamento europeo (ed ai costi conseguenti) a scala europea.</p> <p>Le analisi previsionali in assenza di un Piano di rientro delle emissioni in atmosfera, ha generato il seguente scenario emissivo che inevitabilmente potrebbe produrre cambiamenti nei siti della Rete Natura 2000 per riduzione di habitat vegetale o di specie vegetali o faunistiche.</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p><i>Scenario "tendenziale 2020", medie annuali di NO2: variazioni assolute (a sinistra, in %) e relative (a destra, in µg/m3) rispetto allo scenario "base 2010".</i></p>

	 <p>Scenario "tendenziale 2020", medie annuali di PM10: variazioni assolute (a sinistra, in %) e relative (a destra, in µg/m3) rispetto allo scenario "base 2010".</p> <p>Nello SVI, gli scenari base della qualità dell'aria sono stati messi in relazione con le emergenze naturalistiche della Rete Natura 2000 presenti sul territorio della Regione Molise, per poter evidenziare le criticità potenziali e valutarne le incidenze delle azioni di Piano.</p>
<p>Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interferenze con le relazioni principali che determinano la struttura del sito • interferenze con le relazioni principali che determinano la funzione del sito. 	<p>In linea generale il P.R.I.A.Mo., essendo un piano squisitamente ambientale che comprende obiettivi e strumenti di conservazione determina:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un miglioramento dello stato dell'ambiente anche negli effetti indesiderati e negli impatti sinergici e cumulativi; 2. porta in tutta la regione al raggiungimento di uno stato di qualità dell'aria migliore, coerentemente con gli obiettivi della direttiva 92/43/EEC; 3. prevede indicatori e strumenti di monitoraggio tali da permettere delle ulteriori possibilità di controllo e di intervento sullo stato degli ecosistemi. <p>Nonostante ciò alcune azioni che si traducono in interventi puntuali, come emerge dalle tabelle precedenti, possono determinare una incidenza diretta in termini di sottrazione di habitat o disturbo alle specie (es. realizzazione di impianti geotermici) che deve essere valutata caso per caso.</p>
<p>Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • perdita • frammentazione • distruzione • perturbazione • cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, etc.) 	<p>Indicatori utilizzati per la valutazione delle interferenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - perturbazione alle specie della flora e della fauna; - alterazione della qualità dell'aria.
<p>Descrivere in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.</p>	<p>Per la componente floristico/vegetazionale e faunistico, gli unici impatti potenziali sono da ascrivere ad alcuni interventi materiali, volti al miglioramento della qualità dell'aria, ma che possono ricadere in siti della Rete Natura 2000 e che dovranno essere valutati caso per caso, come per esempio la realizzazioni di impianti geotermici, varianti stradali o potenziamento della rete ferroviaria.</p>

Valutazione al livello I – assenza di effetti significativi

<p>Denominazione del progetto/piano Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria Molise (di seguito P.R.I.A.Mo.)</p>	
<p>Denominazione del sito Natura 2000</p>	<p>Il P.R.I.A.Mo. interessa potenzialmente tutti i Siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.</p>
<p>Descrizione del progetto/piano</p>	<p>Vedi descrizione del piano fatta sopra.</p>
<p>Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della</p>	<p>No.</p>

gestione del sito?	
Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul Sito?	Tutti i Piani sovraordinati o di settore
Valutazione della significatività dell'Incidenza sul Sito	
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul Sito Natura 2000.	<p>In linea generale il P.R.I.A.Mo., essendo un piano squisitamente ambientale che comprende obiettivi e strumenti di conservazione determina:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un miglioramento dello stato dell'ambiente anche negli effetti indesiderati e negli impatti sinergici e cumulativi; 2. porta, in tutta la regione, al raggiungimento di uno stato di qualità dell'aria migliore, coerentemente con gli obiettivi della direttiva 92/43/EEC; 3. prevede indicatori e strumenti di monitoraggio tali da permettere delle ulteriori possibilità di controllo e di intervento sullo stato degli ecosistemi. <p>Nonostante ciò alcune azioni che si traducono in interventi puntuali, come emerge dalle tabelle precedenti, possono determinare una incidenza diretta in termini di sottrazione di habitat o disturbo alle specie (es. realizzazione di impianti geotermici) che deve essere valutata caso per caso.</p> <p>Tuttavia, le concentrazioni di gas quali l'anidride solforosa, l'ammoniaca e gli ossidanti sensibili alla luce solare come l'ozono, sono molto variabili e rappresentano una minaccia per l'ambiente poiché reagiscono molto velocemente nell'atmosfera non rimanendo a lungo nella loro forma originale. Reagiscono velocemente per formare altri composti o vengono eliminati quando si depositano sul terreno e vengono chiamati gas a vita breve. Sono quindi presenti vicino ai luoghi in cui sono stati emessi o si sono formati per reazione. Molti di questi gas a vita breve sono tossici per la vegetazione, inoltre, si trasformano rapidamente nell'atmosfera in altre sostanze inquinanti, alcuni per l'azione della luce solare.</p> <p>A livello fisiologico l'effetto tossico di un agente inquinante a carico delle piante, si manifesta con una alterazione della normale attività biochimica attraverso svariati meccanismi d'azione, che possono riguardare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Reazione con gli acidi grassi insaturi. 2. Reazione con i gruppi sulfidrilici -SH e amminici -NH₂ delle proteine. 3. Alterazione della permeabilità delle pareti cellulari. 4. Alterazione delle attività enzimatiche. <p>Dall'esame della bibliografia esistente in materia risulta che le specie animali maggiormente sensibili all'inquinamento atmosferico sono gli invertebrati terrestri ed in particolare gli insetti imenotteri. Pertanto, una riduzione di questa popolazione si ripercuote sulla catena alimentare di diverse specie animali influenzandone a sua volta la popolazione e la distribuzione.</p>
Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	<p>Il P.R.I.A.Mo. definisce misure con azione diffusa sul territorio, che si tradurranno nel corso della sua fase attuativa, in interventi con specifica localizzazione. Pertanto lo Studio di incidenza analizzato è stato orientato a identificare le tipologie di interferenze (effetti diretti ed indiretti) potenzialmente prevedibili fra le tipologie di azioni previste nell'attuazione del P.R.I.A.Mo. e le tipologie di siti della Rete Natura 2000.</p> <p>Si evidenzia, come riportato anche nello studio per la valutazione di incidenza che gli interventi puntuali all'interno dei SIC/ZSC e ZPS, dovranno essere sottoposti anche singolarmente a Valutazione di Incidenza, verificandone la coerenza in modo approfondito con i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 potenzialmente impattati.</p> <p>In ogni caso, come più volte detto, essendo questo un piano squisitamente ambientale che comprende obiettivi e strumenti di conservazione, l'analisi porta ad affermare in via preliminare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il piano di qualità dell'aria ha obiettivi e strumenti tali da migliorare lo stato dell'ambiente anche negli effetti indesiderati e negli impatti sinergici e cumulativi; • il piano di qualità dell'aria porta in tutta la regione al raggiungimento di uno stato di qualità dell'aria migliore, coerentemente con gli obiettivi della direttiva 92/43/EEC; • Il piano prevede indicatori e strumenti di monitoraggio tali da permettere delle ulteriori possibilità di controllo e di intervento sullo stato degli ecosistemi. <p>Per quanto riguarda le incidenze potenziali generate dalla macrocategoria "Ambito città e trasporti stradali", dovute al potenziamento di nuove infrastrutture viarie e la promozione/potenziamento della rete ferroviaria, le mitigazioni previste in fase attuativa,</p>

	<p>vale a dire la previsione di attuare particolari accorgimenti, tra cui la realizzazione di opere accessorie per l'attraversamento di strade e ferrovie da parte delle comunità faunistiche locali, quali ecodotti o sovrappassi che indirizzino la fauna verso passaggi protetti localizzati nei punti di maggiore flusso biotico e l'utilizzo di tecnologie per ridurre l'inquinamento acustico, rende di fatto non significativa l'incidenza.</p> <p>Per quanto riguarda le incidenze potenziali a carico della macrocategoria "Ambito attività produttive" generate nell'ambito autorizzativo di cave e cantieri, che possono generare frammentazione del territorio, sottrazione di suolo e incremento delle emissioni atmosferiche inquinanti e del rumore a carico della fauna e della vegetazione, lo SVI prevede, opportunamente, di intervenire all'interno della procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità con prescrizioni, opere mitigative e di ripristino.</p> <p>Inoltre, si coglie l'occasione per ricordare che, per quanto riguarda l'apertura di nuove cave, con D.G.R. del 29 luglio 2008, n. 889 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure minime di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciali (ZPS)", sono già state vietate le nuove coltivazioni e l'ampliamento di quelle in essere nelle ZPS (Zone Speciali di Conservazione).</p> <p>Per tutte le altre macrocategorie non si rilevano, a seguito dell'attuazione del Piano, ipotesi di incidenze significative a carico del sistema delle Rete Natura 2000, degli habitat e delle specie ivi segnalate.</p>
Dati raccolti ai fini della Valutazione	
Fonti dei dati	<ul style="list-style-type: none"> • Banca Dati presente presso la Regione Molise • Formulario Natura 2000 • DVD informativo GIS Natura 2000 • Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n°446/2008 • Piano di Gestione del sito "Lago di Occhito" • Piani di Gestioni approvati con DGR n°772 del 31/12/2016.
Livello di valutazione compiuta	La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esauritiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile accedere alle valutazioni?	Assessorato all'Agricoltura Servizio Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso Direttore Responsabile del Servizio Dr.ssa Nicolina DEL BIANCO

CONCLUSIONI

Da quanto esposto nello Studio per la Valutazione di Incidenza e dalle valutazioni di merito esposte nella presente matrice, l'applicazione delle misure previste nel presente Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise - P.R.I.A.Mo. (D. Lgs. n. 155/2010), non sembrano determinare effetti significativi sugli habitat e sulle componenti biotiche e abiotiche dei predetti Siti Natura 2000, **a condizione che vengano rispettate le indicazioni e le mitigazioni contenute nello "Studio di Incidenza Ambientale" e che vengano sottoposti ad una specifica valutazione d'incidenza tutti gli interventi infrastrutturali previsti nel P.R.I.A.Mo. che potrebbero determinare una sottrazione di superficie degli habitat di interesse comunitario, o un'alterazione degli stessi, tale da produrre effetti sulle relazioni ecosistemiche esistenti o da determinare perturbazioni nello stato delle popolazioni di flora e fauna di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 individuati nella Regione Molise.**

Tuttavia, nell'ambito del sistema di monitoraggio previsto ai fini della VAS si consiglia di inserire opportuni indicatori che dovranno rendere conto:

- delle pressioni derivanti dal P.R.I.A.Mo. sui siti Natura 2000 in termini di interventi realizzati;
- delle possibili incidenze in relazione alle tipologie di interventi e alle risorse specifiche dei siti interessati.

A tal fine sono stati individuati i seguenti indicatori:

1. Numero di interventi previsti nel P.R.I.A.Mo. realizzati all'interno di Siti Natura 2000;
2. Numero di interventi ricadenti in Siti Natura 2000 distinti per tipologia:
 - impianti di produzione energetica
 - altre opere/infrastrutture
3. Habitat di interesse comunitario interessati dagli interventi.
4. Habitat prioritari interessati dagli interventi.

Le modalità di raccolta e trasmissione dei dati dovranno ovviamente essere le medesime del sistema di monitoraggio

previsto ai fini VAS.

Allegato 1 - Verifica delle potenziali interferenze (intese come causa/effetto) delle linee di azione previste in relazione alla Rete Natura 2000 regionale per la macrocategorie habitat.

Legenda:

 Effetto positivo sullo stato di conservazione
 Interferenze con la rete Natura 2000 solo potenziali e che richiedono, in fase attuativa, una più accurata valutazione circa l' <u>assoggettabilità</u> o meno dell'intervento alla valutazione di incidenza ambientale
 Interferenze con i siti Natura 2000 possibili e, qualora ciò si concretizzi in fase attuativa, occorre obbligatoriamente una valutazione di incidenza di screening
 Interferenze con i siti Natura 2000 possibili ma, eventualmente, con effetti piuttosto rilevanti. In tali casi occorre una valutazione di incidenza <u>appropriata</u> e commisurata al livello progettuale.
 Nessun interferenza né positiva né negativa



Regione Molise
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIPARTIMENTO IV

LINEE DI AZIONE	AZIONI	MACROCATEGORIA HABITAT																						
		11	12	13	14	15	21	22	31	32	40	51	52	53	61	62	64	65	81	82	91	92	93	95
CITTÀ E TRASPORTI STRADALI																								
Forme di mobilità sostenibile in alternativa all'uso del veicolo privato	Scelte urbanistiche per la mobilità sostenibile.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Progressiva estensione delle limitazioni della circolazione dei veicoli più inquinanti.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Sostegno alla mobilità elettrica in ambito urbano.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Incentivazioni a veicoli a metano e GPL.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Pianificazione territoriale	Inserire obiettivi di qualità dell'aria e di saldo emissivo zero in tutti gli strumenti di pianificazione.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale	Rinnovo parco autobus con sostituzione degli autobus più inquinanti con autobus a minor impatto ambientale.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Riqualificazione dell'offerta dei servizi del tpl per migliorare l'alternativa modale al veicolo privato.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Interventi per l'interscambio modale: miglioramento dell'interscambio modale ferro-gomma-bici nelle stazioni/fermate del trasporto pubblico.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Attivazione di un sistema di tariffazione integrata della mobilità regionale (ferro, gomma, servizi di bike e car sharing, sosta, ricarica elettrica...).	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔
Promozione della mobilità ciclabile	Riqualificazione della rete ciclo-pedonale	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Potenziamento bike-sharing	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Regolamentazione della distribuzione delle merci in ambito urbano	Limitazione degli accessi alle zone urbane ai veicoli commerciali più inquinanti	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Rete ferroviaria	Promozione di interventi per l'elettrificazione della rete ferroviaria.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Riqualificazione energetica degli edifici	Riqualificazione energetica edifici pubblici (in sinergia col PEAR).	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Riqualificazione energetica degli edifici ad uso industriale (in sinergia col PEAR).	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔	😊
Riqualificazione di impianti termici	Promozione di interventi per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando generatori di calore a condensazione con requisiti minimi di rendimento termico utile.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔	😊
	Incentivazione dell'utilizzo di combustibile a minor impatto ambientale.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Limitazione di utilizzo degli apparecchi domestici a bassa efficienza nelle aree sensibili nel periodo autunno/inverno.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔	😊
	Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔	😊
	Certificazione degli impianti a legna e biomasse < 35 kW e delle stufe e caminetti.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔	😊
Adeguamento regolamenti comunali	Adozione di requisiti di eco-sostenibilità nei regolamenti edilizi comunali.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Misure gestionali per il risparmio energetico	Obbligo di mantenere chiuse le porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali, pubblici, ecc. per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔	😊
Estensione delle ZTL e delle aree pedonali nei centri storici	Promozione di aree ZTL.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔	😊
	Armonizzazione delle regole di accesso e sosta nelle ZTL.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔	😊
	Promozione dell'estensione delle aree pedonali.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔	😊
Limitazione della circolazione privata in area urbana	Limitazione della circolazione in area urbana per le categorie veicolari più inquinanti.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Agevolazioni accesso ZTL e parcheggi gratuiti per veicoli elettrici.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔	😊
	Azioni per sopperire la domanda di mobilità privata con il trasporto pubblico (es. abbonamenti agevolati).	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↔	↔	↔	😊
	Domenica ecologica emergenziale con limitazione per medesime categorie di veicoli.	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	↔	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

LINEE DI AZIONE	AZIONI	MACROCATEGORIA HABITAT																						
		11	12	13	14	15	21	22	31	32	40	51	52	53	61	62	64	65	81	82	91	92	93	95
Meccanismo condiviso di attuazione di misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei VL di qualità dell'aria misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei VL di qualità dell'aria	Abbassamento di 1 grado della temperatura negli ambienti riscaldati.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Opere infrastrutturali	Realizzazione di percorsi alternativi per la deviazione del traffico dal centro della città di Venafro, per il flusso veicolare da e per Roma	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	😊	↕	😊
Spostamento modale delle merci su rotaia	Promuovere lo spostamento del trasporto merci da gomma a rotaia	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
ENERGIA																								
Promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile	Solare termico (su superfici esistenti).	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	😊
	Fotovoltaico (su superfici esistenti).	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	😊
	Sistemi di cogenerazione	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	😊
	Allacciamento degli edifici ad impianti di teleriscaldamento	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	😊
	Impianti geotermici	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	😊
Regolamentazione impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento	Limitazione di utilizzo degli apparecchi domestici a bassa efficienza nelle aree sensibili nel periodo autunno/inverno.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	😊
	Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Certificazione degli impianti a legna e biomasse < 35 kW e delle stufe e caminetti.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	😊
ATTIVITÀ PRODUTTIVE																								
Linee di azione per aziende soggette ad AIA	Limiti emissioni in atmosfera	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Audit energetici	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	😊
Linee di azione aziende NON soggette ad AIA	Limiti emissioni in atmosfera per le attività ordinarie (artt. 208 e 269 - D. Lgs. 152/2006)	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Miglioramento delle prestazioni energetiche dei comparti produttivi	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Limiti emissioni in atmosfera impianti ed attività in deroga (art. 272 - D. Lgs. 152/2006)	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Cave e cantieri edili	Nell'ambito delle cave e dei cantieri, si dovrà intervenire sulle attività delle opere già in sede di VIA o di Verifica di Assoggettabilità a VIA, prevedendo prescrizioni relative a buone pratiche e misure per la mitigazione delle emissioni di polveri.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Regolamentazione delle emissioni dei mezzi da cantiere.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
AGRICOLTURA																								
Adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca per gli allevamenti bovini, suini e avicoli	Azioni di contenimento delle emissioni di ammoniaca attraverso processi gestionali e tecnologici.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Adozione delle BAT nei sistemi di stoccaggio, quali coperture delle vasche di stoccaggio delle deiezioni.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Adozione delle BAT per la riduzione di ammoniaca nella stabulazione degli animali.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Adozione di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ammoniaca nelle coltivazioni con fertilizzanti	Minimizzazione dell'impiego di azoto, fosforo e potassio oltre gli standard normalmente praticati come fertilizzanti.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Interventi su mezzi agricoli	Incentivazione al rinnovo dei mezzi ad uso agricolo a bassa emissione.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	😊
Contenimento emissioni	Regolamentazione delle procedure per le bruciature di stoppie/residui di tagli e potature.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊



Regione Molise
ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIPARTIMENTO IV
Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle
Foreste, Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

Allegato 2 - Verifica delle potenziali interferenze (intese come causa/effetto) delle linee di azione previste in relazione alla Rete Natura 2000 regionale per la macrocategorie fauna.



Regione Molise
ASSESSORATO AGRICOLTURA
 DIPARTIMENTO IV
 Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle
 Foreste, Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

LINEE DI AZIONE	AZIONI	ORDINE SCIENTIFICO DELLE SPECIE SEGNALATE NEI SIC/ZPS DEL MOLISE																	
		Accipitriformes	Falconiformes	Charadriiformes	Strigiformes	Caprimulgiformes	Coraciiformes	Piciformes	Passeriformes	Galliformes	Pelecaniformes	Carnivora	Testudines	Squamata	Chiroptera	Artiodactyla	Caudata	Urodela	Anura
CITTÀ E TRASPORTI STRADALI																			
Forme di mobilità sostenibile in alternativa all'uso del veicolo privato	Scelte urbanistiche per la mobilità sostenibile.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Progressiva estensione delle limitazioni della circolazione dei veicoli più inquinanti.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Sostegno alla mobilità elettrica in ambito urbano.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Incentivazioni a veicoli a metano e GPL.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕
Pianificazione territoriale	Inserire obiettivi di qualità dell'aria e di saldo emissivo zero in tutti gli strumenti di pianificazione.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	↕	↕
Promozione e ottimizzazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale	Rinnovo parco autobus con sostituzione degli autobus più inquinanti con autobus a minor impatto ambientale.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	↕	↕
	Riqualificazione dell'offerta dei servizi del tpi per migliorare l'alternativa modale al veicolo privato.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕
	Interventi per l'interscambio modale: miglioramento dell'interscambio modale ferro-gomma-bici nelle stazioni/fermate del trasporto pubblico.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕
	Attivazione di un sistema di tariffazione integrata della mobilità regionale (ferro, gomma, servizi di bike e car sharing, sosta, ricarica elettrica...).	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕
Promozione della mobilità ciclabile	Riqualificazione della rete ciclo-pedonale	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	↕	↕	↕	↕
	Potenziamento bike-sharing	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Regolamentazione della distribuzione delle merci in ambito urbano	Limitazione degli accessi alle zone urbane ai veicoli commerciali più inquinanti	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕
Rete ferroviaria	Promozione di interventi per l'elettrificazione della rete ferroviaria.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↕	↕	😊	😊	😊	😊
Riqualificazione energetica degli edifici	Riqualificazione energetica edifici pubblici (in sinergia col PEAR).	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕
	Riqualificazione energetica degli edifici ad uso industriale (in sinergia col PEAR).	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕
Riqualificazione di impianti termici	Promozione di interventi per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando generatori di calore a condensazione con requisiti minimi di rendimento termico utile.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕
	Incentivazione dell'utilizzo di combustibile a minor impatto ambientale.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Limitazione di utilizzo degli apparecchi domestici a bassa efficienza nelle aree sensibili nel periodo autunno/inverno.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕
	Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕
Adeguamento regolamenti comunali	Certificazione degli impianti a legna e biomasse < 35 kW e delle stufe e caminetti.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕
	Adozione di requisiti di eco-sostenibilità nei regolamenti edilizi comunali.	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕	↕

		ORDINE SCIENTIFICO DELLE SPECIE SEGNALATE NEI SIC/ZPS DEL MOLISE																	
LINEE DI AZIONE	AZIONI	Accipitriformes	Falconiformes	Charadriiformes	Strigiformes	Caprimulgiformes	Coraciiformes	Piciformes	Passeriformes	Galliformes	Pelecaniformes	Carnivora	Testudines	Squamata	Chiroptera	Artiodactyla	Caudata	Urodela	Anura
Misure gestionali per il risparmio energetico	Obbligo di mantenere chiuse le porte di accesso al pubblico da parte di esercizi commerciali, pubblici, ecc. per evitare dispersioni termiche sia nel periodo invernale che in quello estivo.	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
Estensione delle ZTL e delle aree pedonali nei centri storici	Promozione di aree ZTL.	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Armonizzazione delle regole di accesso e sosta nelle ZTL.	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Promozione dell'estensione delle aree pedonali.	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
Limitazione della circolazione privata in area urbana	Limitazione della circolazione in area urbana per le categorie veicolari più inquinanti.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Agevolazioni accesso ZTL e parcheggi gratuiti per veicoli elettrici.	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Azioni per sopperire la domanda di mobilità privata con il trasporto pubblico (es. abbonamenti agevolati).	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
Meccanismo condiviso di attuazione di misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei VL di qualità dell'aria	Domenica ecologica emergenziale con limitazione per medesime categorie di veicoli.	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Abbassamento di 1 grado della temperatura negli ambienti riscaldati.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Opere infrastrutturali	Realizzazione di percorsi alternativi per la deviazione del traffico dal centro della città di Venafro, per il flusso veicolare da e per Roma	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↑	😊	😊	😊
Spostamento modale delle merci su rotaia	Promuovere lo spostamento del trasporto merci da gomma a rotaia	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	😊	😊	😊
ENERGIA																			
Promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile	Solare termico (su superfici esistenti).	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Fotovoltaico (su superfici esistenti).	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Sistemi di cogenerazione	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Allacciamento degli edifici ad impianti di teleriscaldamento	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Impianti geotermici	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	↑	😊	😊
Regolamentazione impianti a biomassa legnosa destinati al riscaldamento	Limitazione di utilizzo degli apparecchi domestici a bassa efficienza nelle aree sensibili nel periodo autunno/inverno.	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Definizione di requisiti minimi di efficienza degli apparecchi nelle aree di superamento dei VL per PM10 e NO2.	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	Certificazione degli impianti a legna e biomasse < 35 kW e delle stufe e caminetti.	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
ATTIVITÀ PRODUTTIVE																			
Linee di azione per aziende soggette ad AIA	Limiti emissioni in atmosfera	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Audit energetici	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑	↑
Linee di azione aziende NON soggette ad AIA	Limiti emissioni in atmosfera per le attività ordinarie (art. 208 e 269 - D. Lgs. 152/2006)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Miglioramento delle prestazioni energetiche dei comparti produttivi	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

		ORDINE SCIENTIFICO DELLE SPECIE SEGNALATE NEI SIC/ZPS DEL MOLISE																		
LINEE D'AZIONE	AZIONI	Accipitriformes	Falconiformes	Charadriiformes	Strigiformes	Caprimulgiformes	Coraciiformes	Piciformes	Passeriformes	Galliformes	Pelecaniformes	Carnivora	Testudines	Squamata	Chiroptera	Artiodactyla	Caudata	Urodela	Anura	
	Limiti emissioni in atmosfera impianti ed attività in deroga (art. 272 - D. Lgs. 152/2006)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Cave e cantieri edili	Nell'ambito delle cave e dei cantieri, si dovrà intervenire sulle attività delle opere già in sede di VIA o di Verifica di Assoggettabilità a VIA, prevedendo prescrizioni relative a buone pratiche e misure per la mitigazione delle emissioni di polveri.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	👇	😊	😊	😊	😊
	Regolamentazione delle emissioni dei mezzi da cantiere.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
AGRICOLTURA																				
Adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca per gli allevamenti bovini, suini e avicoli	Azioni di contenimento delle emissioni di ammoniaca attraverso processi gestionali e tecnologici.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Adozione delle BAT nei sistemi di stoccaggio, quali coperture delle vasche di stoccaggio delle deiezioni.	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇
	Adozione delle BAT per la riduzione di ammoniaca nella stabulazione degli animali.	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇
Adozione di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ammoniaca nelle coltivazioni con fertilizzanti	Minimizzazione dell'impiego di azoto, fosforo e potassio oltre gli standard normalmente praticati come fertilizzanti.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
Interventi su mezzi agricoli	Incentivazione al rinnovo dei mezzi ad uso agricolo a bassa emissione.	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇	👇
Contenimento emissioni	Regolamentazione delle procedure per le bruciature di stoppie/residui di tagli e potature.	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	👇	😊	😊	😊	😊

Legenda:

😊 Effetto positivo sullo stato di conservazione
😊 Interferenze con la rete Natura 2000 solo potenziali e che richiedono, in fase attuativa, una più accurata valutazione circa l'assoggettabilità o meno dell'intervento alla valutazione di incidenza ambientale
😊 Interferenze con i siti Natura 2000 possibili e, qualora ciò si concretizzi in fase attuativa, occorre obbligatoriamente una valutazione di incidenza di screening
😊 Interferenze con i siti Natura 2000 possibili ma, eventualmente, con effetti piuttosto rilevanti. In tali casi occorre una valutazione di incidenza appropriata e commisurata al livello progettuale
👇 Nessun interferenza né positiva né negativa



Regione Molise

ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
IV DIPARTIMENTO

Servizio Valutazioni Ambientali

REGIONE MOLISE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL
PIANO REGIONALE INTEGRATO
PER LA QUALITA' DELL'ARIA DEL MOLISE

PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
SVOLTO PRESSO IL SERVIZIO REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DAL 6 AL 10 MARZO 2017

CONTRIBUTI ALLA VALUTAZIONE DEL P.R.I.A.Mo

DEGLI STUDENTI DELLA IV C
DEL LICEO SCIENTIFICO
"A.ROMITA"
DI CAMPOBASSO

06/03/17

Liceo scientifico Romita

Valutazione ambientale piano regionale integrato per la qualità dell'aria Molise

PROPOSTE:

- Migliorare il sistema di trasporto interurbano della regione molise
 - Per limitare le emissioni derivanti da autovetture private
- Rendere obbligatoria in tutte le province e comuni del territorio regionale la raccolta differenziata
 - Per limitare l'incenerimento dei rifiuti
- Promuovere giornate di educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado
 - Per un'educazione all'utilizzo responsabile delle risorse ambientali
- Incentivare il trasporto di rifiuti ingombranti nell'isola ecologica
 - Per promuovere il riciclo e il riutilizzo
- Incentivare il verde cittadino provvedendo alla tutela
 - Finalizzato all'assorbimento dell'aria inquinata da parte delle piante
 - Per rendere la città più interessante e i cittadini più partecipi alla piantumazione
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sull'uso responsabile delle biomasse (caminetti)
 - Per limitare le possibili emissioni nocive
- Intensificare i controlli ambientali da parte delle forze dell'ordine (carabinieri forestali)
 - Per evitare improprie gestioni del territorio
- Azioni tese a informare le persone sulla biodiversità molisana
 - Per aumentare il turismo e salvaguardare le specie animali presenti nel territorio

Passarelli Serena

Porfirio Aurora

Santanelli Rossella

Santopolo Nicolò

Liceo Scientifico "A. Romita"
Valutazione ambientale Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria Molise
(P.R.I.A.Mo)

1. **Educare al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente sin dall'infanzia promuovendo attività tramite immagini e filmati il cui impatto emotivo è maggiore.**
Per i più piccoli si potrebbe pensare ad attività ludiche, come ad esempio un gioco da tavolo in cui per procedere è necessario rispondere alle domande a carattere "ecologico-ambientale", oppure creare filastrocche. Per i ragazzi delle scuole medie, proporre la soluzione di cruciverba o giochi enigmistici inerenti al tema. Per i ragazzi delle scuole superiori, la sensibilizzazione potrà avvenire tramite la visione di documentari, film, reportage sull'inquinamento (ad esempio la "terra dei fuochi"), incontri con esperti e anche approfondimenti disciplinari.

2. **Sensibilizzare la comunità degli adulti al rispetto dell'ambiente sia facendo conoscere le problematiche sia favorendo le "buone pratiche".**
Per conoscere le problematiche, oltre a dei dibattiti cittadini, su problematiche specifiche, si potrebbero reclutare volontari per una "sensibilizzazione porta a porta"; gli enti (come la Regione o il Comune) potrebbero creare degli opuscoli da distribuire ai cittadini per informarli. Per incentivare "buone pratiche" potrebbero essere utili ad esempio gli sgravi fiscali per attività come la raccolta differenziata, il recupero di materiale non riciclabile; oppure, qualora ci siano delle problematiche specifiche d'inquinamento, incentivare con forme di compensazione le attività penalizzate dal risanamento del territorio: ad esempio nella città di Venafro è in atto una protesta da parte dei cittadini per l'inquinamento determinato dal traffico verso le autostrade, il risanamento è reso difficile dalla protesta dei commercianti che in caso di deviazione subirebbero un danno economico. In tal caso il Comune potrebbe compensare questa perdita permettendo ampliamenti dell'attività, sgravi fiscali, concedendo licenze per ulteriori prodotti, oppure dando privilegi per gli orari o giorni di apertura.

3. **Promuovere delle giornate ecologiche per sensibilizzare gli adulti al rispetto dell'ambiente.**
Creando degli eventi avvalendosi anche della partecipazione di specifiche categorie (ad esempio scuole alberghiere, cooperative no-profit, genitori degli alunni dell'asilo).

4. **Prendere come riferimento le azioni degli altri Stati.**
Saper adattare ciò che è stato già realizzato al proprio contesto urbano e territoriale, prevedendo sanzioni certe per coloro che non si attengono al programma ambientale decretato dagli enti (Regione, Comune).

Guerriero Piera
Mariano Cristiano
Nikaj Martina
Palladino Giulia

- 1) Elettificazione del tratto ferroviario Campobasso-Venafro al fine di ridurre le emissioni.
- 2) Sostituzione di impianti obsoleti di riscaldamento domestico.
- 3) Cura del verde già esistente e previsione di nuove piantumazioni.
- 4) Creazione di un' applicazione di car-sharing per studenti.
- 5) Sostituzione delle auto a servizio della P.A. con mezzi sostenibili.
- 6) Sostituzione di infissi per evitare la dispersione termica.
- 7) Promuovere iniziative di sensibilizzazione per studenti.
- 8) Responsabilizzazione dei cittadini per un uso consapevole degli impianti termici (banner pubblicitari e campagne di sensibilizzazione).
- 9) Percorsi protetti di collegamento per le scuole per favorire la mobilità pedonale.
- 10) Tutelare le aree antropizzate dalla realizzazione di ulteriori impianti inquinanti.

ClasseIVC
LiceoRomita

Alunni: Stefano Zampini, Christian Tomasso, Martina Di Cienzo, Maria Di Rienzo, Martina Di Criscio, Simone Di Tullio, Mariella Vitale.

Proposte

- migliorare il sistema di trasporto urbano
- distribuzione gratuita dei biglietti degli autobus uno o due giorni a settimana
- rendere efficienti i servizi di trasporto attraverso la motivazione del personale addetto
- promuovere l'uso dei sistemi di trasporto "a chiamata"
- promuovere la mobilità ciclabile incentivando cittadini attraverso dei benefici sulle tasse locali calcolati sulla scorta del chilometraggio raggiunto
- produrre il monitoraggio del "risparmio energetico" e concedere di conseguenza benefici alle comunità che raggiungono livelli più elevati
- formare nuove figure professionali come "animatori ambientali" per l'educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado
- incentivare i mercati del baratto
- promuovere le aree verdi nel centro urbano non solo per scopo ricreativo ma anche come zone di attraversamento (percordi verdi)

Liceo scientifico "A.Romita"

Classe IV C

Bellotti Giulia

Cerminara Alessia

Cristofano Alessio

De Santis Camilla



Regione Molise

Dipartimento IV

Governo del Territorio, Mobilità' e Risorse Naturali

Servizio Valutazioni Ambientali



All' Assessore Regionale alla Tutela dell'Ambiente

Al Direttore del IV Dipartimento Regione Molise

Al Servizio Regionale Tutela Ambientale

Ad ARPA Molise

OGGETTO: parere motivato Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria del Molise (P.R.I.A.,Mo) – D.D. n. 2459 del 17.05.2017- Precisazioni .

Ad esplicitazione di quanto contenuto nel determinato n. 2459 del 17.05.2017 ad oggetto : *“Valutazione Ambientale Strategica del Piano regionale Integrato per la Qualità dell'Aria del Molise (artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) procedura comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale – espressione del parere motivato”* si precisa che le “condizioni” del dispositivo equivalgono a suggerimenti da porre in essere nelle fasi successive all'approvazione del Piano .

Gli stessi suggerimenti discendono da orientamenti nazionali allo studio del Ministero dell'Ambiente e del Sistema Nazionale delle Agenzie Ambientali e da intendimenti già manifestati dall'Amministrazione regionale .

Per tale ragione l'approvazione del Piano non dovrà intendersi vincolata.

IL DIRETTORE
(Saverio Menanno)

documento sottoscritto con firma digitale